Anno XV. GIORNO TORINO, Mercoledì 7 Dicembre 1881 GIORNO Num. 337

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 29
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Ogni numero cent. 5
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 25.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. L. 8 Mese L. 2,75
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale . » 28 » 14 » 7 » 2,50
per la Gazzetta Letteraria si aggiungano . » 4 » 2 » — 50 » — —
» Estero, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . » 57 » 28 » 10 — » — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale e con biglietti consoriali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di cui non sia associato direttamente agli uffici contro indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di sfrattare o di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono subito.

TORINO, 7 DICEMBRE 1881.

ITALIA

La legge elettorale al Senato.

È giusto constatare, innanzi tutto, che l'Ufficio centrale del Senato non poteva essere più prudente e riservato negli emendamenti che propone alla legge elettorale. Non sono mancati tuoni e lampi, ma il cielo s'è presto rasserenato, risparmiandoci la bufera, e addensa lo volcano poche nuvole, delle quali non solo può chiudere qualche minaccia.

La relazione dell'on. Lampertico tratta con molta dottrina alcune questioni *jamdiu cessate*, ne solleva altre nuove o delicatissime, e ci dà, nell'assieme, un lavoro il quale fa onore al Senato ed al valoroso economista che ne interpreta le idee. Ma a noi basterà fermare l'attenzione su quelle proposte, per cui la legge dovrebbe essere modificata, qualora dovesse prevalere l'avviso dell'Ufficio centrale.

Intanto deploriamo che il Ministero, per aver redatta la tabella delle circoscrizioni secondo il metodo attuale con troppa fretta, sia incorso in errori che ha dovuto correggere quando la Camera l'aveva già approvata, inducendosi nella necessità di ripresentargliela, e la legge con essa. Cotesta necessità si poteva proprio evitare, ed il Senato ha dato prova di molto senno, non profittandone come avrebbe potuto. Imperocchè se la legge deve tornare alla Camera ad ogni modo, non è necessario di fare alcuno sforzo per evitare di introdurvi emendamenti anche sostanziali.

Cotesti emendamenti però sono pochi assai, possono, anzi, venir ridotti ad uno solo; degli altri bastano poche parole, mentre per questo si svilupperà una contesa, la quale non sarà forse così facilmente composta, specie se il Ministero non accetterà, come pare, le risoluzioni dell'Ufficio centrale.

L'Ufficio centrale del Senato ristabilisce anzitutto le disposizioni del progetto ministeriale relative all'esame, che potremmo chiamare elettorale. Il Ministero proponeva che per cinque anni, ridotti poi a uno, fossero elettori tutti coloro che, non possedendo il certificato della seconda elementare, superassero un esame sulla materia della scuola elementare obbligatoria, innanzi al pretore ed a due delegati scolastici. Invece la Camera, accogliendo una disposizione più larga, e se vogliamo anche meno antipatica ed arbitraria di cotesto esame, aveva stabilito che per due anni bastasse, a chi possedeva gli altri requisiti generali, domandare la propria iscrizione nelle liste, scrivendo e firmando di suo pugno, innanzi al notaro ed a tre testimoni, la domanda. Ora il Senato torcerebbe a quella prima proposta, che il Ministero non durerà fatica a ripigliare. La Camera, dal canto suo, comprenderà di leggieri che non è qui che essa deve concentrare la propria resistenza, e potrà consentire, senza danno, all'emendamento del Senato.

Non riusciamo invece a comprendere perchè l'Ufficio centrale abbia, in sostanza, cancellato la disposizione per cui l'elettore doveva trovarsi in regola coll'esattore per esercitare il proprio diritto elettorale. Dice l'on. Lampertico che non gli sembra giusto che il diritto elettorale diventi stromento di finanza, e lo si tolga con una mano a chi lo si dà coll'altra. Ma vi è forse ingiustizia, quando chi la subisce deve la propria diminuzione ad una sua mancanza? Che male deriverebbe se il pagamento delle imposte avesse una sanzione di più ad una così nobile sanzione, per giunta? Cotesta pietà del Senato per i frodatori delle imposte non ci sembra giusta, perchè la perdita temporanea del diritto elettorale sarebbe degna pena della loro negligenza, a paro alla quale ben altre ne dovrebbero essere aggiunte a tutela ed anche a sollievo degli onesti.

I termini per le operazioni relative alla revisione delle liste elettorali si intralciano alquanto, e vennero opportunamente corretti. Anche le disposizioni penali sono state alquanto modificate, per cura specialmente dell'on. senatore Manfredi. Alcune parole troppo indeterminate vennero tolte di mezzo; d'altre fu precisato il senso, e fu meglio regolato lo sviluppo dell'azione pubblica nei resti elettorali. Una sola disposizione non comprendiamo, salvo che l'Ufficio centrale non abbia inteso connetterla all'abbassamento del censo, ed è quella per cui l'abuso d'autorità, per scopi elettorali, non è punito, mentre nel progetto della Camera gli è comminata una multa sino a 500 lire.

Su questo emendamento ha uno scopo, è eminentemente conservatore, mirando ad assicurare l'impunità alle numerose pressioni che saranno certo esercitate sui nuovi elettori, meno esperti, da padroni, proprietari di terre, industriali, capifabbrica, da chiunque ha autorità su di loro, e sarà condotto ad abusarne. Al medesimo intento si informano gli emendamenti relativi al censo, per cui tanto in quello per imposte dirette, come nel computo dell'imposta di 80 lire pagata dai fondi su cui vivono coloni e fittaiuoli, si tien conto non solo del tributo erariale, ma anche delle provinciali.

Qui ci pare che la maggioranza dell'Ufficio centrale del Senato non abbia avuto sufficiente franchezza. Voleva abbassare il censo, come pare dalla relazione dell'onorevole Lampertico fosse anche desiderio di lui? E allora era necessario abbassarlo, senza ricorrere ad uno spediente che lo stesso relatore non sa giustificare in verun modo serio e concludente. Quando si è detto che s'è fatto così sino ad ora, che il tributo provinciale si è sempre aggiunto nel computo all'erariale, si è detto tutto, ma è troppo poco, davvero, e convinceroi.

L'imposta dovuta allo Stato è determinata, preciso, eguale in tutto lo Stato; la sovrimposta provinciale è diversa, indeterminata, arbitraria, sottoposta ad annuali oscillazioni, per le quali si aggiungono o si cancellano elettori. Dal 10 per cento lire d'imposta erariale (Cremona) andiamo sino a 103 lire (Reggio di Calabria), nè è possibile immaginare una più grande sproporzione. Questa è anche maggiore quando si pensi che la sola imposta fondiaria può essere colpita dalla sovrimposta provinciale. Perchè questo privilegio ad una delle imposte? La media di quella essendo del 39 per cento, gli è come dire che mentre è necessario pagare 19 80 per ricchezza mobile, basta pagare allo Stato 12 lire di tributo fondiario.

Non comprendiamo questo privilegio accordato al possesso fondiario sul mobile, come se fossimo in pieno medio evo, ed il potere politico si connettesse alla terra. Sotto colore di ristabilire l'equilibrio e di togliere di mezzo un'ingiustizia, l'Ufficio centrale del Senato viene a ricostruire un privilegio proprio irragionevole. Se il Senato vuole ridurre il censo, poniamo, a 12 lire, consenta la medesima riduzione a tutte le imposte, ma non si ostini a tener conto anche del tributo pagato allo provincie, che non può essere computato nella formazione del censo politico, senza un imperdonabile assurdo.

Non crediamo ci sia esempio d'una disposizione simile a quella della nostra legge vigente, che la Camera a buon diritto aveva cancellata. Il Belgio, dopo la sua gloriosa rivoluzione, ebbe per alcuni anni qualcosa di simile; ma sin dal 1843 le sovrimposte comunali e provinciali più non si computano nella formazione del censo elettorale. Cotesta esperienza che ha giovato al Belgio, unita alla nostra, non si dice dunque nulla?

Da ultimo non possiamo tacere di una lacuna che abbiamo notato nella relazione, e può però essere giustificata con ragioni di delicato riserbo da parte del Senato. Era corsa voce che il Senato non volesse accingersi alla discussione di questa legge sino a che la Camera non avesse approvata l'altra sullo scrutinio di lista. Il che era davvero troppo. Ma dal troppo siamo discesi al nulla, perchè in tutta la relazione non c'è una parola dalla quale si possa rilevare che nell'Ufficio centrale del Senato si è notata l'importanza della riforma della circoscrizione e la necessità che procedano insieme, sebbene sotto forma di leggi separate.

È un riserbo che si comprende e può essere persino lodato. Ma noi speriamo che quando la legge elettorale, emendata dal Senato, verrà innanzi alla Camera, questa, senza ristabilire il vincolo spezzato dall'onorevole Ercole, saprà tuttavia ricordare efficacemente al Ministero il debito suo, di non mettersi in alcun modo nella necessità di consultare un nuovo Corpo elettorale dentro le strettoie delle presenti circoscrizioni. A questo patto i benefizi della riforma.

ROMA

La seduta di domani — Profezie — Politica estera — **Le dichiarazioni del gran Cancelliere** — *Una frase platonica, ma espressiva* — *Il banchetto d'onore ad Alberto Mario.*

Roma, 5 dicembre.

(Sabbato). — Che cosa si farà domani? È la domanda che corre nei circoli, nei corridoi, nelle sale, nelle tribune di Montecitorio. Che cosa avremo domani? Avremo finalmente la prima seduta un po' interessante da poi che la Camera si è riaperta; vedremo forse finalmente rotto questo spettacolo di una Camera sonnolenta, spettacolo che dura da una ventina di giorni. Vedremo scorrere un poco quest'apatia sconfortante, sentiremo un po' di elettricità, se non altro passeggiare, scorrere da uno all'altro settore dell'aula.

Ieri ed oggi sono arrivati a Roma un bel numero di deputati, che se ne erano rimasti fino ad ora a godersi la pace della prolungate vacanze parlamentari; domani anche quasi deputati faranno la loro comparsa; domani anche le tribune per il pubblico saranno affollate, perchè una discussione sulla politica estera ha sempre la potenza magnetica di attirare gente.

Ma intanto il Ministero sta impensierito; ieri nella radunanza privata che tenne dopo la consueta relazione al Quirinale, e oggi nel Consiglio formale tenutosi al tocco a casa Depretis, ha discusso lungamente, e concretato la risposta che darà domani per bocca dell'on. Mancini agli interpellanti.

Che cosa dirà? Prima che vi giunga questa mia, il telegrafo ve lo avrà fatto sapere. Io per ora mi limito a raccogliere la voce generale. E la voce generale dice che le dichiarazioni che farà domani il Governo saranno press'a poco le stesse dichiarazioni vaghe, inconcludenti con cui si risponde sempre alle interpellanze sulla faccenda estera. Perchè i nostri governanti, siano destri, siano sinistri, compresi di soverchia scrupolosa prudenza, quando si tratta di politica internazionale, preferiscono e preferiranno sempre racchiudersi nel comodo manto del silenzio, o spingersi tutto al più a qualche dichiarazione sibillina, lasciando libero il campo alla sbrigliata e pericolosa fantasia di chi scrive i giornali e di chi li legge.

***

Come sono svanite presto le illusioni, le fede ingenua, gli entusiasmi ciechi, in cui si cullava beatamente il Ministero un mese fa, all'epoca del viaggio dei Sovrani a Vienna! Vennero prima le dichiarazioni Kalnoky, la prima nube che spuntasse sull'orizzonte azzurro. Dopo le dichiarazioni Kalnoky, non un'altra nube più grossa, più minacciosa ancora: le dichiarazioni di Bismarck al Reichstag, gli amori del gran cancelliere col Vaticano, la nuova baldanza di questo, i nuovi, strambi umori di quello.

Delle parole di Bismarck, come sapete, si è fatto, specie qui a Roma, un gran chiasso; si diede loro una importanza forse troppo esagerata; non si calcolò subito che Bismarck, da vecchia volpe, disse forse più di quanto pensava; dipinse un quadro fosco della situazione europea, della marea ascendente che descrive la politica rivoluzionaria per sventurare la coalizione dei suoi nemici; evocò l'immagine di un'Italia repubblicana per destare ombrosi sospetti nella monarchicissima Austria, le cui buone intenzioni per noi non gli erano troppo a cuore. Forse anche si interpretò subito non troppo rettamente il senso preciso delle parole; non si badò che se Bismarck mostra i denti a noi, non tratta nemmeno troppo con i guanti le altre nazioni; alla Francia rimprovera la consolidata repubblica, e rimpiange la tramontata monarchia; alla Spagna rinfaccia la larva di repubblica che ebbe per pochi mesi.

Forse che la Francia e la Spagna si allarmarono, forse che protestarono? Finora, no.

È vero però che per la Francia e per la Spagna la cosa è un pochino diversa; esse non hanno il nemico in casa, non hanno, come noi, una vera potenza, che all'ombra protettrice della legge delle guarentigie, e rimbaldanzita da quello spirito conservatore che aleggia al giorno d'oggi nella diplomazia europea, congiura per abbattere l'edificio dell'unità italiana.

***

Ad ogni modo, anche esagerate, le espressioni di Bismarck non suonano certo troppo lusinghiere per noi. A questo proposito vi dò alcuni particolari sui motivi di questo nuovo atto del gran cancelliere per l'Italia.

In ottobre, quando si combinò il viaggio dei Sovrani a Vienna, il Gabinetto italiano aveva intavolato trattative perchè il viaggio proseguisse fino a Berlino; il gran cancelliere lo desiderava, perchè ciò avrebbe potuto paralizzare in parte l'effetto del viaggio a Vienna, e perchè un'alleanza austro-italiana agli non la vede di buon occhio. A quel che pare, il viaggio a Berlino era bell'e combinato. Ma proprio in quel momento il Governo francese, accortosi di aver preso una solenne cantonata intimidendosi l'Italia, e ormai pentito del solenne fiasco ottenuto a Tunisi, cominciava a prodigarsi assai con la Lustra specialmente del ristauro di commercio.

Al Gabinetto francese saputo di farla sgrossa la gita dei Sovrani a Vienna, e lo avrebbe saputo di più se il viaggio si fosse prolungato a Berlino; e tanto fece, tanto operò, che il Ministero italiano, sempre indeciso, sempre ondeggiante, rinunciò al viaggio a Berlino.

Di ciò Bismarck si irritò assai, e parlandone qualche giorno dopo con un noto diplomatico, ad accennando appunto a questa politica di ondeggiamento, a questa debolezza del Governo italiano di pigliare per buone le mosse francesi, quasi in questa espressione, che nella sua crudezza pittoresca caratterizza il fiero cancelliere germanico, e di cui vi garentisco l'autenticità: — *L'Italie a comme il cane: ritorne au comito.*

***

Ed ora, rinviando a domani la questione della politica estera, due parolino sul banchetto dato ieri sera dalla democrazia romana ad Alberto Mario nella sala Dante. Vi assistevano cencinquanta persone, la maggior parte delle quali non ha pagato, ma viceversa mangiò assai; il pranzo costò un 4000 lire e la spesa fu in gran parte sostenuta da Alessandro Castellani e da Adriano Lemmi, i due mecenati della democrazia romana.

Fra i partecipanti al banchetto ve ne erano parecchi che non appartengono precisamente alla fede di Mario; menzionerò poi due dei difensori del martire (chiamiamolo così), cioè il deputato Majorana-Calatabiano, che trovò la comoda scusa di dover festeggiare in esso l'onomastico di un suo figlio, e l'on. Palomba, che si scusò col dire... che non era stato invitato!

Il banchetto è stato un piccolo baccanale repubblicano: tre il suono degli inni di Garibaldi e di Mameli, si acclamò apertamente alla repubblica, si impreco al *colonnello austriaco*, fra gli altri, un giovanotto biondo, chierichetto prima del suffragio ed ora tribuno della plebe, fece un brindisi, di cui taluna strofa (io l'ho letto) è veramente e sconciamente triviale.

***

I discorsi furono molti e tutti sullo stesso tono.

Alberto Mario si augurò che simili banchetti si rinnovino di frequente, a spese, naturalmente, di Alessandro Castellani e di Adriano Lemmi; disse che dovranno essere come i famosi banchetti di fabbraio della democrazia francese; e inneggiò al giorno in cui il banchetto si terrà nella cappella Sistina!

Giuseppe Capriciosi, l'umile gerente della *Lega*, volle rivendicarsi anche lui la sua palma del martirio; disse che lui non è un gerente come tanti altri, che lui sa quel che firma, e terminò brandendo alla libertà della stampa.

Alessandro Castellani, un milionario industriale, e Parboni, rosso e paffuto fabbricatore di asfalto, due rappresentanti di quella grassa borghesia che nella *Lega* si chiama *canaglia*, inneggiarono anch'essi alla stampa, alla libertà, alla povera plebe, e tante altre cose.

Il banchetto doveva essere una protesta solenne contro la condanna di Alberto Mario. Curiosi davvero questi democratici che hanno sempre il popolo sulla labbra! La sentenza che condannò Alberto Mario e quel povero gerente dei Capriciosi non è stata emanata da quei giudici inamovibili, dei quali naturalmente Alberto Mario non riconosce l'autorità, ma bensì dai giurì popolare, dalla più diretta e naturale espressione dell'autorità popolare, di quell'autorità popolare su cui Alberto Mario vuole si fondino tutte le altre autorità. Come si spiega dunque questo banchetto? Come si spiega questo contegno spesso al popolo da parte dei signori della *Lega*?

Povera democrazia, in che mani si è data! Povera logica, come la bistrattano!

IN VILLEGGIATURA PER NEW-YORK.

Golfo di Lione, 23 novembre 1881, a bordo del *Vincenzo Florio*.

Volevo scrivere da Roma, o da Napoli, o da Palermo, come avevo promesso ai benigni lettori della *Gazzetta Piemontese*, ma poi ho dovuto convenire che hanno poco ragione, trattandosi di gente che viaggia, specialmente quei due proverbi, diremo così infernali, i quali vogliono:

I. Di buone intenzioni è selciato l'inferno;

II. Quando il diavolo ci mette la coda... con quel che segue.

Ma, meglio tardi che mai (altro proverbio), non voglio rinunciare ancora, per quanto riassumendole, a dirvi certe mie impressioni riportate da quelle città.

Roma, nei due anni circa decorsi io non l'avevo veduta, ha fatto, a mio avviso, delle trasformazioni meravigliose e consolanti. I quartieri nuovi, un tempo deserti, io li ho trovati frequentati e vivaci come i *boulevards* parigini di secondo ordine almeno. Si vede ad occhio nudo che la vitalità della nostra capitale a poco a poco, ma non a passi da tardigrado per altro, passa dalla Roma vecchia alla Roma moderna, dalla rappresentanza augusta delle civiltà passate a quella non meno augusta e sacra per tanti gloriosi sacrifici dei tempi nuovi.

Un romano puro sangue infatti mi faceva osservare giustamente che la via Condotti, una volta celebre per l'andirivieni di carrozze e di persone, è ora frequentata soltanto in pochissime ore del giorno. Tanto è vero che parecchi rinomati bottegai di quella via si sono accorti della minor frequenza di pratiche da qualche anno in qua e già si sono provveduti di nuovi locali per aprir negozio nei rioni nuovi dell'alma città.

Io non ho osservato, la sera, il fenomeno nuovo e consolante. — Finchè si resta in via Nazionale e, già giù, fino nei pressi di Morteo, la vita ferve, le botteghe delle botteghe scintillano, anzi divampano di luce e attirano gran numero di visitatori, proprio come grossi falò una sciame di moscherini.

Poi quando si raggiunge l'altezza della via *delle Convertite*, ad esempio, le botteghe sono in parte chiuse, in parte hanno l'aria dimessa, come di amanti abbandonate; hanno decimato i bachi a gas, hanno sopraso quel fare stilato e civettesco che era loro abituale pochi anni or sono, si direbbero donne giunte all'età tarda che vedono diminuire di giorno in giorno il numero dei propri adoratori e si rassegnano finalmente a rinunciare alle così dette pompe del mondo.

Anche la vita giornalistica a Roma è in trasformazione... Non dico la letteraria, sebbene io mi sia accorto che oramai cominciano ad affluire nella nostra capitale elettissimi ingegni, proprio come avviene in Francia riguardo a Parigi. Fra i molti che hanno preso o prenderanno stanza a Roma fra breve, cito i nomi di Ugo Fiares, un giovine poeta nutrito alla scuola robusta e schietta, collaboratore assiduo della *Cronaca Bizantina* e del *Capitan Fracassa* della drammica, e Matilde Serao, dell'ingegno potente della quale non farò elogi qui, poichè i lettori della *Piemontese* già da tempo poterono apprezzarla.

***

Anche a Napoli trovai parecchie trasformazioni. — Una trasformazione splendida l'ha subita completamente la già splendida passeggiata della *Marina*. Adesso non quella spiaggia vastissima di marmo che guarda l'altra sconfinata delle acque del golfo incantatore, la Villa Nazionale è diventata una delle passeggiate più stupende che città al mondo possa possedere.

Volevo a Napoli visitare lo studio di quel grande artista che è l'autore del *Proximus tuus*, ma per quel benedetto verso che io ho di godermela piombando addosso ad un amico senza dargli avviso della mia venuta, non mi riuscì di trovarlo in casa. Poi mille cure private mi rubarono il tempo; poi non me lo rubarono, ma me lo involarono quegli eccellenti giovani che Martin Cafiero ha saputo raccogliere sotto la bandiera del *Corriere del Mattino*, che egli dirige.

Gli uffici del *Corriere del Mattino*, addobbati con eleganza e semplicità, raccolgono ogni sera la maggior parte dei cortesi e valenti scrittori di Napoli: Licata, scienziato e scrittore brillante, al quale il nostro Anfosso e il Mantegazza stringerebbero tanto volentieri la mano; Misasi, il poeta calabrese che illustrerà la sua *Sila* con un prossimo volume di buoni versi; Bracco, novelliere giovanissimo ed elegante... Se dei molti altri non riferisco il nome, non lo faccio perchè mi sia scordato di loro, ma perchè m'accorgo d'abusare dello spazio.

Anche a Napoli dunque la vita artistica si trasforma; le correnti si stabiliscono; gli ingegni si avvicinano costituendo quel l'ambiente di cultura e di gentilezza che influisce poi su tanta parte della popolazione.

***

Palermo mi ha meravigliato; giungendovi, a tutta prima ho provato un rimorso; quello di non averla ancora vista altre volte, come avevo fatto con tutte le altre grandi città del mio paese.

L'Italia non ha città più ben costruita e

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 7.

ARABI E ROUMÌ

SCENE DELLA VITA ALGERINA

IV.

Il duello.

(Seguito)

— Fermatevi, signori, — disse l'ufficiale, — voi non volete certo assassinarvi! Veramente gli è un combattimento da bestie feroci! Indietro! prendete terreno! Indietro!

— Ma diavolo! caro mio! — rispose il capitano col solito tuono di voce spensierato e dolce, — si può battersi da più vicino la notte che il giorno, e se il signore è miope, bisogna bene che egli possa prendermi di mira! Ritorna al tuo posto!

— Tu sei impazzito! Ed io non cederò. Fatevi indietro se vi piace... Che razza di padrino avete voi dunque? Egli sta là muto come un palo. Venitemi in aiuto dunque, signore, venitemi in aiuto!

Muller nè si mosse, nè rispose.

— Voi non riuscirete ad avere nè una parola, nè un gesto dal mio padrino, — disse il barone, — finchè lo scherzo non sia terminato, finchè io non sia morto o vincitore...

— La è curiosa! — interruppe il capitano sorridendo. — Quel signore non sarà il meno originale dei personaggi del mio romanzo.

— Io vi propongo — riprese dirigendosi ai duellanti l'ufficiale che custodiva i cavalli — di volgervi le spalle, fare otto passi, ciascuno in senso inverso, e tornar indietro per tirare a volontà.

— Accettate? — chiese Gastone.

— Di tutto cuore! — rispose il capitano inchinandosi.

***

Fu ancora un momento di angoscia terribile quello in cui i due campioni si volsero le spalle dopo aversi fatto un leggero saluto, camminarono con passo fermo in linea diretta, e fecero voltafaccia per fissarsi con fierezza e cortesia, tenendo una pistola carica nelle due mani, colla testa alta e lo sguardo fermo.

I due testimoni del capitano tramalirono e si fecero innanzi. La braccia di Muller si staccarono dal petto; egli con una mano compressa i battiti del cuore.

***

Il capitano dopo aver fatto due passi fece fuoco.

La pistola che Gastone teneva nella mano sinistra cadde, e, senza raccoglierla, il barone fe' un balzo innanzi e sparò, dopo aver mirato il suo nemico che si difese col calcio dell'arma.

Un sordo rumore succedette alla detonazione... Il capitano era disteso senza movimento, col viso nascosto nell'erba, senza aver mandato nè un sospiro, nè un grido. Gli ufficiali accorsero. Gastone ritornò verso il suo compagno, e Muller gli venne incontro freddolosamente. Tutti e due si diressero al ferito. I testimoni del capitano, inginocchiati presso il suo corpo, lo sollevarono, gli parlarono, ma senza potersi avere alcun gesto, alcuna parola. Il petto era inondato di sangue, il viso ne era tutto macchiato. La palla di Gastone aveva colpito l'angolo destro della fronte e sfiorati i capelli.

— Voi l'avete ucciso, signore! — disse uno degli ufficiali colle lagrime agli occhi. — Egli è morto!

Muller rispose a questo doloroso rimprocchio con un fischio che fece fremere le boscaglie, poichè esse si agitarono con rumore intorno al luogo dove era avvenuta la scena, e sei arabi nascosti in una fratta si slanciarono come sei bestie feroci.

Gli ufficiali vollero correre ai loro cavalli, ma il barone e Muller li fermarono con una mano afferrandoli per le braccia, e mostrando loro una pistola sul petto.

— Non un passo, non un grido, o siete morti!

— Vigliacchi! — esclamò uno dei padrini. — Chi siete voi dunque?

— Che hai tu bisogno di saperlo? — rispose il barone con accento feroce. — Lasciaci fare, cane!

Due degli arabi imboscati si impadronirono dei cavalli; i quattro altri afferrarono gli ufficiali, legarono loro mani e piedi, li imbavagliarono e li deposero in un canto colle rovine, fra gli spini e le ortiche, poi ritornarono nella prateria, conducendo tre cavalli che aspettavano nascosti dietro i ruderi la fine di quello strano duello.

Gli arabi diedero a Gastone due *bournous* che egli sovrappose ai suoi vestiti europei.

Durante questa operazione, due arabi, aiutati da Muller, sollevarono il corpo del capitano e, mettendolo per traverso su uno dei cavalli catturati, ve lo attaccarono solidamente con correggie, sì che il corpo riposava sulla groppa.

Il barone, Muller e due arabi salirono a cavallo. Uno degli arabi conduceva un cavallo senza cavaliere, l'altro quello col ferito, e tutti partirono al gran trotto, prendendo i sentieri che conducono al passo dei Mad' Gebar.

V.

La fuga.

Durante la prima ora di cammino i quattro cavalieri non si dissero una parola. Il barone stava in testa, seguito dall'arabo che guidava il cavallo a mano, poi veniva un moro che sorvegliava con attenzione la preda, e infine Muller che la faceva da retroguardia.

Uno dei due arabi agli ordini di Gastone è di Muller si chiamava Mahiah. Era un giovane moro dal diritto ai vent'anni. Era cafro d'origine, e lo rivedremo spesso in questo racconto. Come la più parte dei mori della sua razza, era di alta statura e di una linea pura incanta. Le sue membra erano magre, lunghe ed agili, le mani enormi, il viso scorciato, largo, intelligente.

Camminava a piedi nudi, ed era vestito, come i Kabili, con una gran tunica ed un lungo *haïk* nero, il quale ricadeva appena a coprirgli le gambe.

Il cielo s'era ad un tratto coperto; le stelle erano scomparse, il vento di ovest soffiava con forza e sollevava nembi di polvere. Qualche goccia di pioggia incominciava a cadere sui cespugli, e mentre la luna si nascondeva nelle nuvole ammucchiate dal temporale, i nostri viaggiatori si guidavano colla luce dei lampi, che in Africa, come in ogni paese vicino all'equatore, sembrano mutare il cielo in fiamme.

Il caldo era pesante, soffocante, ed il vento volgevasi insensibilmente al sud, minacciando di recare quelle brezze snervanti che rendono ogni essere animale, infocano la pianura e disseccano i torrenti.

Il barone aveva rallentato il passo del cavallo. All'improvviso Muller prese il galoppo, si appressò al moro e gli disse in fretta:

— Assicura meglio il tuo carico; esso sta per cadere!

Il moro si rivolse, e vide che veramente i piedi del capitano, dai quali si erano staccate le corde, penzolavano da un sol lato della sella, e rasentavano la terra, mentre la metà superiore del corpo barcollava sulla groppa.

In questo punto Gastone si fermò e attese Muller.

Il moro mandò un grido acuto che attirò attorno a sè i suoi compagni.

— Sei diventato pazzo — chiese il barone incollerito — o ti credi nel tuo *gourbi*? (capanna dei Kabili).

Questa apostrofe era stata pronunciata in lingua araba, ed il moro spaventato non vi rispose che stendendo il braccio verso il disgraziato ufficiale.

Ma che v'è dunque alla fine? — interrogò Muller con impazienza. — Noi non abbiamo tempo da perdere colla stupida superstizione di questo kabilo!... Che fai tu là nascosto dietro la testa del cavallo? Non t'ho detto di meglio collocare il tuo carico, e non vuoi rialzare queste due gambe che toccano i cespugli?.. Via, affrettiamoci!!

Il moro si avanzò di qualche passo tremolando e prendendo i piedi del capitano, fece uno sforzo, accompagnato da un grosso sospiro, per rimetterlo sul cavallo; ma questo lavoro era al disopra delle sue forze e ricadde di colpo, colla faccia contro terra, mormorando una preghiera inintelligibile.

Il barone prese una pistola dalla cintura, l'armò e mirò il kabilo.

— Non sparate! — gridò Muller — si avrebbero le traccia del nostro passaggio. Siate prudente!

Gastone rispose al suo luogo la pistola e avanzandosi verso lo schiavo lo colpì al volto colla lunga frusta che finisce sempre le briglie dei cavalieri arabi di alto rango.

Il moro si rialzò su di un ginocchio; guardò fisso il barone e Muller, loro volse un sorriso amaro e sdegnoso e disse:

— Il morto ha parlato! Il morto si è mosso! Mahiah non la toccherà!

— E che t'ha detto il morto, o vigliacco?

— Egli non ha pronunciato che una sola parola a due riprese; la sua voce è forte, l'occhio ha scintillato, il piede ha battuto la terra!

Il temporale, che da lungo tempo si ammassava nel cielo, scoppiò a un tratto ed una pioggia fitta inondò i palmizi nani della pianura ed il sentiero che seguivano i viaggiatori.

Questa parola era: Medina!

Il tuono incominciò a farsi sentire dalle montagne che formano il bacino del Ighir e del Habrah, ed i lentischi piegati dalla forza del vento si rialzarono per ricevere l'acqua che cadeva a torrenti.

Fin dal primo scroscio di pioggia, la mano che il barone aveva posta sul petto del capitano provò una violenta scossa, e Muller, che si era accostato all'orecchio del padrone, gli disse a voce bassa.

— Il capitano non è morto! Se volete rapirlo vivo, fatelo curare, perchè questa corsa potrebbe finirlo!

— Se voglio portarlo via vivo! — esclamò il barone. — Se voglio portarlo via vivo! Tu sogni! Sarebbe la prima cosa fortunata che mi arriverebbe nella vita!

Dicendo questo saltò giù da cavallo, prese la testa del capitano fra le mani, chinò su di lui il volto, pose il dito sulla ferita, applicò l'orecchio alle sue labbra, ansiosamente spiando ogni indizio di respiro, cercando con avidità il menomo segno di vita, e gettò a una volta un grido terribile, un grido di gioia feroce, che fece perfino tremare il vecchio Muller.

Il capitano aveva fatto un movimento e ripetuta la parola che aveva tanto spaventato il moro. La sua bocca aveva lasciato sfuggire un nome di donna, nome dolce ed armonioso, che le labbra del moribondo articolavano con uno sforzo.

Il barone, chino sulla sua vittima, mormorò a bassa voce quel nome, e lo ripetè più volte. E abbandonò il tuono di voce brusco ed imperioso che aveva coi suoi schiavi per riprendere quello gentile e puro che gli abbiamo udito usare al principio di questa storia. Sollevò il capo del ferito, lo coprì col cappuccio di un *bournous* per difenderlo dalla pioggia e involontariamente egli pronunciava ancora questo nome magico:

— *Medina! Medina!*

(Continua).

più splendidamente favorita dalla natura di Palermo. La polizia delle sue strade non è superata nè da Torino, nè da Milano. Regna dovunque un'aria di grandezza e di floridezza quale le altre città d'Italia possono emulare soltanto in parecchi singoli quartieri. Le vie larghe, ben selciate, dirette, arieggiano Torino; v'è dippiù, poi, una primavera eterna e certe folate di zagara (fior d'arancio) che metterebbero la volontà nelle ossa di un morto.

Palermo è un vasto giardino abitato; e ciò che meraviglia e consola dippiù si è che tutte le migliorie moderne che vi furono fatte non hanno tolto alla città quella caratteristica speciale che gli italiani conservano, com'è noto, con vera religione.

A Palermo non si incontrano, come a Napoli, mendicanti e cenciosi d'ogni specie che vi chiappano un soldo; la gente che incontrate nelle vie è contegnosa ed elegante; persino il basso popolo veste assai meglio che non in altra città d'Italia.

E i cocchieri vi sono gentilissimi. Se voi chiedete a qualche passante un'indicazione qualunque (e a me ciò è accaduto tante volte in due giorni), non solo vi dà premurosamente e con affabilità, ma spinge la cortesia fino a farvisi compagno per parecchi minuti e non vi lascia finchè non vi ha messo sulla buona strada.

Palermo ha poi su Napoli questo vantaggio: d'avere acque eccellenti ed abbondanti. Adesso a Napoli, come a Milano, forma questa grande quistione di civiltà e di progresso che è l'acqua, e spariamo che di Napoli si possa pensare, in fatto di pulitia, quanto ora il visitatore pensa di Palermo.

***

Fra le persone cortesi che ci fecero conoscere Palermo e i suoi dintorni non dimentico i nomi di due confratelli: il signor Pagano, direttore dello *Statuto*, e il signor Ragusa Moleti, direttore del *Tempo* e poeta valente, il nome del quale è noto a tutti coloro che in Italia tengono dietro al nostro svolgimento letterario.

Fu col poeta che io visitai le famose catacombe dei Cappuccini. Che terribile visione quella migliaia di scheletri stecchiti negli abiti rôsi da tignole sacrilughe e polverosi, e talvolta e fantocci cadenti sotto il morso degli anni!

Per me quella visione fu così gagliarda e indimenticabile che — pescatore incorreggibile — non potei a meno di scolpirmela in versi. Dico « scolpirmela » con perchè sia in me tanta sciocchezza da farmi sopportare i miei versi all'altezza di quelle catacombe, ma perchè in ogni modo, se non ad altri, a me quelle strofe (per quanto meschine, lo ammetto a *priori*) serviranno sempre ad evocare le sensazioni terribili che io provai leggiù quel giorno.

***

E serviranno ad evocarmi del pari le sensazioni fortissime, o tenere, e dolci, e meste, e gagliarde ad un tempo, che io provai, le strofe (per quanto meschine anch'esse) che ricordano il momento in cui dalla poppa del *Vincenzo Florio* che salpava, io salutai per l'ultima volta la terra italiana.

Erano le 8 pom. del giorno 21; il cielo era una coppa capovolta di cobalto e il mare era verde di berillo. Dalla costa si spiravano, quasi a direi addio, soffiate e soffiate di zeffiri olezzanti; il sole splendeva inondando di luce Palermo e la Conca d'oro; le conte barchette, che mi seguirono alla bocca fino a mezzo il golfo, sventolavano pennelli lisabbo e pennelle rosse che braccia di spose e parenti agitavano in segno di supremo addio, per poi recare agli occhi inumiditi dalla commozione.

Ah, che tumulto d'affetti in quel momento!... Che assalti di tenerezza al mio cuore!... Quante labbra invisibili mi parve che mi baciassero in fronte! Con quanta gioia e abbandono io avrei allora abbracciato il mio più fiero nemico!

***

Ed ora sono due giorni che si viaggia con un mare che darebbe dei punti per placidezza ai nostri laghetti, con un cielo che è un sorriso, con una temperatura che gareggia con quella dei nostri più tiepidi giorni di fin di maggio.

Decisamente il terribile golfo di Lione, che mi fece attraversando, ha voluto farsi festa per ingraziarsi il quarto potere che io e l'amico Dario Papa rappresentiamo a bordo.

Con questo tempo magnifico la vita di bordo passa placida, dolce, un po' smemorata... Ma di ciò, e del magnifico piroscafo del Florio che ci trasporta, e del gentilissimo comandante, e dei nostri compagni di viaggio, ecc. ecc., vi scriverò domani. — Poi domani sera metterò entrambe le mie cicalate in una busta e le affiderò all'ufficio postale di Gibilterra, che tocchereno (tutto ce lo fa sperare e sredere) fra una trentina d'ore al più.

F. Fontana.

DAL PIEMONTE

Agliè. — *Visita del principe Tommaso.* — 5 dicembre. — Ci scrivono:

« Ieri alle ore 1 1/2 pom. giungeva improvvisamente il principe Tommaso duca di Genova, onde visitare i grandiosi lavori che volle eseguiti a questo suo R. castello, e mercè cui si abbelli pur anche il paese, su cui esso più comode l'accesso e la popolazione operaia ebbe lavoro ordinario e largo mercede.

« Lo accompagnavano il marchese Boyl gran mastro della Casa ducale, il 4° aiutante di campo conte Lovera Di Maria e l'intendente cav. avv. Oliveri.

« Ossequiato dalle autorità locali e dai presidenti delle due Società operaie di Agliè e di Nacuzzano, ripartiva alle 4, lasciando in tutti vivo rammarico che l'insolito suo venuto e la breve fermata non avessero reso possibili tutte quelle ben dovute, il dimostrazioni di devozione e di riconoscenza che erasi preparate fin, e che si dovettero rimandare. »

Moretta. — *Ripristinamento del mercato.* — 5 dicembre. — Ci scrivono:

La ristituzione del mercato in questo Comune, che ebbe principio col giorno di ieri, lunedì, oltrepassò l'aspettative di ognuno per il gran concorso di venditori e compratori e per le moltissime contrattazioni che ne seguirono in cereali, bestiame, canape, pollame, e via ad altri generi, che in abbondantissima quantità vennero esposti sulla piazza.

Ai premi stabiliti dal Comune in unione agli esercenti locali e negozianti, concorsero i seguenti generi stati venduti:

Buoi	N. 2 coppie
Vacche	capi 35
Vitelli grassi	» 49
Vitelli da latte	» 3
Cereali (quali N. 43 da mirla 3 a 4; id. id. » 27 da mirla 10 e più.	

Il mercato riaprirà ad aver luogo in ogni lunedì della settimana, e fra breve verrà formato dalla direzione della tramvia Torino-Carignano-Moretta un convoglio-merci, ed il Municipio, la Commissione all'uopo eletta per vegliare al buon andamento del medesimo e gli esercenti locali nulla tralasceranno perchè gli scorrenti trovino tutte le facilitazioni e i modi possibili.

Lettere, Arti e Teatri

Mercoledì, 7 dicembre.

× **Corso universitario.** — Domattina alle ore 11 il prof. Tommaso Valsuri leggerà nella nostra Università la prolusione inaugurale del suo corso di letteratura latina.

L'aula XI era letteralmente stipata di uditori accorsi ad intendere la parola dell'illustre professore.

L'argomento della prolusione era la *Critica letteraria*, di cui il Valsuri tessè una succinta storia, dai primi tempi sino ai giorni nostri, mostrandone i pregi, i vizi, le caratteristiche, i pericoli e i meriti, discorrendo in quel pura, limpido ed insieme elegante eloquio latino, di cui il Valsuri possiede fra i dotti il segreto ed il magistero.

Riferire nei modesti limiti di una cronaca la dotta prolusione sarebbe veramente un'irriverenza. Sappiamo noi, anzi lo sappiamo appunto nel mentre compito giornalistico, dovremmo dar conto almeno di alcune forbitissime frasi colle che il professore Valsuri ha narrato della pedonale giornalesca, specialmente all'indirizzo di certi critichi che giudicano un libro dopo vedutone l'indice e la copertina, e di altri scrittorelli di cifrandi che abbaiano come botoli alla luna e quatano di quei messeri era ad insultare il Valsuri non ha bisogno che gli ricordiamo come si usati levar bene le barbe; e se non c'ero... gli han fischiato le orecchie abbastanza.

A noi invece risuonano ancora i fragorosi, unanimi applausi con cui l'uditorio accoglieva la prolusione del Valsuri, e facciamo eco alle parole del gentile cav. Vaglienti, il quale a nome di tutti gli uditori augurava sul fine della solennità mille gioie al prof. Valsuri e lunga vita, la quale gli possa spendere ancora a lustro e conforto della gente latina.

× **Mercatello.** — Fa bisogno rammentare ai nostri colti lettori che domani alle ore pomeridiane Giuseppe Giacosa inaugurerà il corso delle sue conferenze leggendo *L'Elogio delle Marionette?*

Ciascuno certamente ha già proposto in suo cuore di non mancare alla parola dell'illustre scrittore.

Ma potrebbe darsi benissimo che all'ultimo momento gli accorsi, le signore specialmente, non trovassero più nelle disponibili non avendo pensato in tempo a provvedersene.

Ciò è avvenuto a più d'una spettatrice nella domenica scorsa sera della Ristori alla Scala. Ricordiamo persone si nostri lettori che i biglietti per la sedia sono vendibili presso la libreria Casanova in via Accademia delle Scienze (Piazza Carignano) e domattina al cancello del teatro.

E a rivederci alle domani a questa conferenza che, come hanno scritto i nostri confratelli di Milano, è un saggio di spirito e di gusto artistico.

× **Pubblicazione storica.** — A giorni uscirà un'interessante pubblicazione storica: *La guerra dell'indipendenza italiana dal 1848 al 1870*, storia politica e militare del tenente-colonnello Carlo Mariani.

Per oggi non diamo che il semplice annuncio. A domani maggiori ragguagli.

× **Giornali nuovi.** — L'*Esercito* ha messo fuori anch'esso il suo bravo supplemento letterario settimanale, intitolandolo: *L'Esercito della domenica*, giornale di letteratura militare, scienza e storia.

Il primo numero pubblicato domenica reca articoli di letteratura militare, bozzetti, racconti, profili, note storiche, viaggi, notizie ed una rubrica dedicata ai soldati. Vi è pure nella parte illustrativa un ritratto del generale Cerri, ex-comandante del Corpo d'armata di Torino.

L'abbonamento è obbligatorio per un anno.

Per gli abbonati all'*Esercito italiano* l'abbonamento completivo è di L. 15 ed è pure obbligatorio per un anno.

Al nuovo periodico auguriamo vita prospera e lunga.

× **Comitato filo-musico-melo-drammatico.** — I soci di questo Comitato devranno recarsi la 7ª rappresentazione dei *Promessi Sposi*, di Petrella, al teatro Scribe.

× **Rivoli al Vittorio Emanuele.** — Castello Rivoli darà venerdì sera, 9, un gran concerto al teatro Vittorio Emanuele.

Sarebbe il 6° ed ultimo della serie, una specie di concerto d'addio ai Torinesi.

× **Teatro Vittorio Emanuele.** — Ieri sera è stato molto ben accolto il *Crispino e la Comare*, messo su da pochi giorni negli avanzi dell'impresa immeritamente caduta e con parecchi artisti nuovamente scritturati.

L'esecuzione è commendevole per molti riguardi. I primi onori toccarono al basso comico Baldelli ed alla signora Rosa. Il Baldelli è un Crispino esilarantissimo; ha il pregio inestimabile di una *vis comica* singolare, di trovare a ricorso che fanno sbellicare dalle risa, di una voce robusta e di una pronuncia che ricordano; e l'unico difetto che altra volta ho rimproverato in lui, che ebbe lo spirito poco comune di non pigliarsela col critico — l'ingrassatore — è scomparso o non appare se lo quest'opera, e quindi a lui spetta la lode più sincera e sincera.

La Rosa è una donnina tutta brio ed eleganza che ha una voce sonora, intonatissima e che canta benino e senza sforzo. Bene tra gli altri il modesto ma valente Limonta. Assai diligente l'orchestra composta di ottimi elementi.

In complesso questa serata andò proprio al contrario di tante altre; vi si andò con qualche prevenzione, e si ritornò molto soddisfatti. Gli applausi accompagnarono tutti e singoli gli atti; fu replicata una parte del terzetto dell'ultimo atto.

L'opera non avrà, stiamo l'avranno stagione, che un'infinità numero di rappresentazioni: la considerazione la traggono i lettori. V.

× **Teatro Carignano.** — Le rappresentazioni drammatiche della Compagnia della *Città di Torino* continuano ad essere frequentate da un scelto uditorio.

Domenica, come annunciammo, venne ripresentato l'*Alberto Fregalli*, di Paolo Ferrari, colle modificazioni introdottevi al 4° atto dall'autore.

Ebbe accoglienze lietissime, anche per merito dell'esecuzione.

Ora si studia un nuovo lavoro di Costetti (il critico drammatico del *Bersagliere* di Roma), intitolato: *Libertas*.

A giorni la *serata d'onore* di quella simpatica, elegante e valente prima attrice che si chiama Eleonora Duse-Checchi.

× **Teatro Gerbino.** — Andrea Maggi, ormai è noto a tutti, è uno dei pochissimi fra gli artisti drammatici che sanno rendere con mirica rassomiglianza, e nelle sue più svariate sfumature, il nobile carattere di *Amedeo VII Conte di Savoia*; figurati dunque la pienezza di ieri sera al Gerbino, dove per beneficiata del Maggi appunto si rappresentava il *Conte Rosso*, del nostro Giacosa. Per amore dell'arte il pubblico non pensò nè al trovarsi a disagio in quella pigiatura, nè alla temperatura da bagno turco della gremita sala; tutte le sere [illegible] che si accalcano e si spellano.

Un primo appunto accolse il Maggi al suo entrare in scena, uno poi ve ne furono nel

(1880). *Operazioni ostetriche* praticate dall'Ufficio, 19: (applicazioni di forcipe 3; rivolgimenti 3; parto prematuro artificiale 2; craniotomia 1; estrazione manuale della placenta 2). Visite in Ufficio per richiesto di *bendaggi*, 39 (62 nel 1880). *Operazioni vacciniche* nell'Ufficio e nella sala delle pubbliche vaccinazioni, 39, oltre quelle praticate dai medici di beneficenza nel suburbio. Spedizione di *certificati* vaccinici 1308, oltre ai suddetti nuovi vaccinati. Visite ad *esperanti ai Corpi armati, agenti, inservienti, salariati* e relative dichiarazioni, 47 (12 nel 1880). Visite ad impiegati, maestri, *agenti*, ecc., come sopra, per certificati e relativi rapporti, 226 (13 a domicilio, 205 in Ufficio), 223 nel 1880. Visite ad esploranti al posto di *contabro* degli uffici interni e del dazio, 32. Visite di *necroscopiche* urgenti e domiciliari e relativi certificati, 9. Rilasciati per *trasporti di cadaveri* in cimiteri di fuori Comuni, 5 (8 nel 1880). Pareri per *seppellimenti di cadaveri*, 16 (17 nel 1880). Pareri per *seppellimenti di cadaveri*, 16 (17 nel 1880). Proposte dell'Ufficio in *cose sanitarie urgenti*, 44 (11 nel 1880). Visite, dichiarazioni mediche e pareri relativi per il *ricovero di malati in diversi ospedali*, 11 (7 nel 1880). Dichiarazioni per trasporto di *malati poveri* nei Comuni di loro residenza, 5. Certificati per l'*ammissione nell'ammortizzo* per l'applicazione delle fomenti di ninge calde e per la cura col sangue di bue, 9 (14 nel 1880).

III. *Servizi d'ispezione e di disinfezione.*

Visite dell'ispettore sanitario di *case per private abitazioni*, a norma degli articoli 4 e 5 del regolamento d'igiene, 30; a tre proprietari fu intimato lo sgombro delle case ritenute non abitabili. Visite ai *alberi ed alberi delle scuole municipali* per diverse dell'obbligo delle scuole per malattie, 8. Provvedimenti per *disinfezione di locali ed oggetti* appartenenti ad individui affetti o morti di malattie contagiose, (7 nel 1880). *Analisi chimiche*, 2 (acqua e vaselina bianca). Segni del vino *introdotto sul mercato* ettol. 2772.90 (2181.40 nel 1880).

Sequestri di *generi alimentari* avariati in vendita, [illegible] nel 1880). Fra i sequestri, chilogr. 96 di salumi, 47 di burro, 57 di pesce, 92 di frutta, 176 di ortaglie, 186 di funghi, 3 di selvaggina e n. 2 polli. A norma dell'articolo 17 del regolamento d'igiene si visitarono, 115 pubblici esercizi di derrate alimentari per constatare lo stato di nettezza e stagionatura dei gli utensili; 33 vasi di rame per il deposito di latte, che si riconobbero non sufficientemente stagnati; in 69 spacci di vino con esercizio di rivendita come si verificò che 552 recipienti di rame non erano sufficientemente stagnati.

IV. *Servizio veterinario.*

Animali visitati e macellati [illegible], del peso vivo di chilogr. 1,159,915 (chilogr. 780,672 di carne macellata). *Carni salate e preparate* esaminate al microscopio, chilogr. 7674. *Sequestri* di animali interi, visceri, carni spezzate e preparate, 44. *Respinti* perchè in cattive condizioni sanitarie, 9 buoi. *Cause* che determinarono i sequestri: polmonea 46; enzitismo polmonare 5; bronchite lenta 4; carbone 2; tubercolosi polmonare 4; pneumonite lenta 2; infiltrazione calcare ai polmoni 2; paralisatura dei muscoli 4; echinococchi al polmone 5; morbo equino 2; salumi e salsicce alterate. *Stalle e stallaggi* ispezionati, 7. *Cani vagoni* e pericolosi accalappiati, 48. *Animali morti* fatti distruggere, 84 (equini 47; bovini 13; ovini 4; caprini 2; suini 1; cani 18).

(*) Morti di difterite nel 1881:

Gennaio	35	media giornaliera	1,12
Febbraio	22	»	0,78
Marzo	36	»	1,16
Aprile	17	»	0,56
Maggio	40	»	1,29
Giugno	32	»	1,06
Luglio	27	»	0,90
Agosto	14	»	0,45
Settembre	7	»	0,23
Ottobre	9	»	0,29
Novembre	1	»	0,03
(dico al 21)			
Totale	210 in 325 giorni, m. g.		0,73

× **Personale militare a Torino.** — Il Bollettino N. 39 delle nomine e disposizioni militari reca le seguenti disposizioni nel personale militare a Torino:

Rosso Gabriele, registratore d'artiglieria di prima classe addetto alla fonderia di Torino, collocato a riposo a datare dal 4° dicembre 1881. — De Leone, id. id. di seconda classe (n. 55, id. id. id.

I qui sottodescritti ufficiali di fanteria della milizia mobile cessano di appartenere alla milizia stessa e sono trasmessi col medesimo grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva:

Capitani

Brignone Giuseppe, 1° battaglione (Torino) Ricciardi cav. Pietro, 2° id. (id.) — Curti Giovanni Battista 4° id. (id.)

Tenenti

Martini Andrea, 3° id. (Torino). — Mecarro Gal Michele, 2° id. (id.) — Russo Francesco, 1° (bersaglieri) (id.)

Rolandi cav. Girolamo, maggior generale presso il Comando territoriale d'artiglieria in Torino, membro effettivo del Comitato d'artiglieria e genio.

Biandrà di Reaglia cav. Vittorio, colonnello comandante superiore dei distretti militari della divisione di Genova, promosso al grado di maggior generale e nominato comandante superiore dei distretti militari della divisione di Torino.

Pastore cav. Carlo, colonnello comandante in 2ª l'Accademia militare, nominato comandante territoriale d'artiglieria in Torino.

Rossi cav. Celestino, colonnello capo di stato maggiore del I Corpo d'armata, nominato comandante la brigata Ferrara.

Fontana cav. Angelo, colonnello nell'Arma di fanteria, trasferito col suo grado e colla sua anzianità nel Corpo di stato maggiore e nominato capo di stato maggiore del I Corpo d'armata.

Aubelet de la Palme nobile Emanuele, maggiore dei Reali carabinieri (Legione Torino), promosso tenente colonnello.

Curci Angelo, sottotenente nei Reali carabinieri (Legione Torino), promosso tenente nell'Arma stessa (2ª torna).

Manca Dell'Arioara cav. Vincenzo, colonnello nell'Arma dei carabinieri in disponibilità, collocato nella posizione di servizio ausiliario ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento dell'assegnamento che a tenore di legge può competergli a decorrere dal 4° gennaio 1882.

Re cav. Enrico Orazio, capitano nel distretto di Torino (61°), collocato nella posizione di servizio ausiliario, id. id. id. id.

Lenti Luigi, capitano nel 4° reggimento bersaglieri, promosso maggiore e destinato al 3° id. id. (4° battaglione).

Sanquirico Antonio, id. 3° id. id., id. id. id. al 4° id. (2° id.).

Galli Giuseppe, tenente id. id. 2° id. e destinato al medesimo reggimento — Canale Francesco, id. 3° id., id. 49° id. — Scaffaro Raffaele, id. 8° id., id. 5° id.

I sottotenenti nell'Arma di fanteria qui appresso nominati sono promossi al grado di tenente nel corpo cui appartengono:

Negri Alfonso, 3° bersaglieri — Rossi Luigi, 3° id. — Ajassa Vincenzo, 36° regg. fanteria — Rossi-gnoli Cesare, 25° id. — Meriano Francesco, 25° id. — Carri-Gamborelli Carlo, capitano nel regg. cavalleria Lodi (18°), promosso maggiore e destinato al regg. Lucca id. (14°).

I qui sottonominati tenenti di cavalleria sono promossi capitani:

Roveglio Eusebio, scuola normale di cavalleria, destinato al reggimento Lodi (18°) — Oberty Ricardo, reggimento id. Alessandria (4°) id. id. Lodi (18°).

Driando cav. Emilio, capitano del genio (comando stabilimento guerra), trasferito (direzione genio Torino).

Visardelli Luigi, maggiore nell'arma dei carabinieri reali (nuova promozione), destinato al Comando della divisione carabinieri di Alessandria (legione Torino) — Avogadro di Fermo, capitano id. id. id. (id. 15.), id. id. della compagnia carabinieri di Cuneo (id. id.) — Pò conte Pietro, id. id. id. (legione Torino), trasferito id. carabinieri di Torino (legione Torino) — Ibl. Fortunato, sottotenente (nuova promozione), destinato id. id. Cuneo (id. Torino) — Sotto Carlo, id. id. id. (legione Torino), trasferito id. id. S. M. di Napoli (id. Napoli) — Bronzo Alessandro, id. id. id. (legione allievi), id. id. id. Spoleto (1. Fanteria) — Pozza Angelo, id. id. id. (id. allievi), id. id. id. Mistretta (Palermo) — Cerato Mario, id. id. id. (legione allievi), trasferito al Comando della 4ª zona carabinieri di Teramo (legione Bologna) — Bonardi Gio. Battista, id. id. id. (nuova promozione), destinato alla legione allievi — Calco Annibale, id. id. id. (id. id.), id. id. id. — Mastrogiò Antonio, id. id. id. (legione Bari), trasferito al Comando della legione carabinieri di Ceva (legione Torino).

× **Circolo Filologico.** — Parecchi giorni fa il sindaco di Torino, invitato di quella presidenza, si recava a visitare il Circolo Filologico. Il conte Ferraris, ammirato del progressi compiuti in questo istituto e pel suo ordinamento, non solo vi esternava tosto i suoi rallegramenti alla presidenza, ma poco dopo inviava la seguente lettera, che torna ad un tempo ad onore del Circolo e del primo magistrato municipale:

« Torino, addì 28 novembre 1881.

« *All'onorevole signor Presidente del Circolo Filologico di Torino.*

« La visita che, per quel tempo, feci ieri sera a codesto Circolo Filologico, confermò in me e produrrebbe in chiunque altro la più favorevole impressione.

« La eccellente lista che leggesi i primi benemeriti che ne furono i fondatori, il progresso di anno in anno ottenuto, così nell'insegnamento come nel numero degli allievi; l'ordine che senza misure disciplinari vi regna; i miglioramenti introdotti nei metodi di insegnamento; i premi così ingegnosi per ravvivare l'emulazione; lo zelo e la modicità dei compensi per gli insegnanti; l'interesse costante del suo Consiglio di Direzione e di tutti quelli che lo compongono, sono altrettanti pregi che onorano l'istituto.

« Sono, d'altra parte, argomenti che, a mio avviso, debbono confortare la nostra città ed eccitare le più vive congratulazioni di quanti prendono interesse al suo progresso intellettuale.

« Per che desidero, auguro e credo che l'istituto sia meritevole di prendere, fra quelli che onorano la città nostra, quel posto che gli assegna la sua importanza, e gli meritano i suoi risultati.

« La prego pertanto, egregio signor presidente, di voler gradire e presentare ai suoi colleghi, in un col ringraziamenti per la benevole accoglienza, i sentimenti della mia personale e più distinta considerazione.

« *Il sindaco*: L. Ferraris. »

× **Querimonia.** — L'infaticabile signor Marcello Lorca, capo dell'Ufficio postale alla stazione di Porta Nuova, venne con regolare decreto fregiato dell'insegna della Corona d'Italia.

Il Rocca fu sempre, nei lunghi anni di servizio, impiegato operoso, e, fatto capo, fu più grato che superiore dei suoi dipendenti, che ora fanno plauso alla ricevuta distinzione.

× **Monumento Pescatore.** — La sottoscrizione privatamente iniziata per onorare la memoria di **Matteo Pescatore** colla erezione di un busto da collocarsi nell'atrio della R. Università di Torino, raggiunse una cifra, modesta sì, ma sufficiente per lo scopo prefissosi dai promotori della sottoscrizione.

Ma, radunatisi questi in Comitato, fu unanime avviso che al rovescio allargare il concetto dell'omaggio da tributarsi a sì illustre pensatore, onde sul confronto con altri lodati, di merito certo non superiori, se pure eguali al Pescatore, che nel recinto delle stesse Università abbiano onore di stare, non apparisse inadeguato il monumento eretto al filosofo canavese.

Mi per ciò occorre aridurre una spesa maggiore; per rapporto alla quale la presidenza del Comitato spedì una circolare ai cultori delle discipline filosofiche e giuridiche, amanti della scienza e ammiratori delle gloria nazionali, invitandoli a contribuire, anche coi più tenue sussidio, all'attuazione dell'impresa.

Le sottoscrizioni si ricevono dal segretario del Comitato promotore, avv. Tedeschi, in Torino, via Cavour, n. 4.

× **Vini genuini.** — A proposito del commercio di vini genuini, vedemo a sapere l'Amministrazione comunale, con savia deliberazione, non intese lo spaccio di vini ove non dove di solfati maggiore di quello corrispondente a tre grammi di solfato potassico per litro. Se, quindi, la quantità di solfati di un vino raggiunge o supera il limite indicato, si propone al venditore il *taglio* del vino, dell'intento che la miscela risultante abbia un tenore di solfati non superiore a quello corrispondente a due grammi per litro di solfato potassico. Ora la proposta non venga accettata, si fa vendere il vino alle fabbriche d'acido ed alle distillerie, a seconda dei casi.

× **Comizio agrario di Torino.** — I soci sono invitati ad intervenire all'assemblea generale ordinaria fissata per il giorno di sabato, 10 del corrente mese di dicembre, all'ora pomeridiana, nel locale della sede del Comizio.

Ordine del giorno:

Relazione della presidenza.
Scuola di agricoltura alla Colonia agricola di Rivoli (fondazione).
Approvazione del bilancio 1882.
Conferenze agrarie (programma).
Trattato di commercio coll'a Francia (Protesta).
Domanda di sussidi governativi.
Elezione di tre revisori del conto 1881.
Comunicazioni diverse.

× **Società protettrice dei piccoli spazzacamini.** — Ci scrivono:

Domenica scorsa il solito locale, cortesemente concesso dal nostro egregio studente, si riempì alle riunioni dei piccoli spazzacamini.

I soliti fanciulli accorsi rividero festosi le caritatevoli dame che già da tre inverni si occupano così affettuosamente di loro; ritrovarono le intelligentissime paterne cure dell'ottimo dottore Pietro Cattica, che pure in quest'anno, come negli anni passati, presta con rara gaiezza la sua opera disinteressata e benefica, e si ebbero la consueta abbondante refezione.

Fu una vera festicciuola del cuore. Se le prove d'intenerimento fanno bene i piccoli spazzacamini, non meno lieto certamente sono le loro generose protettrici, perchè la carità trova sempre un largo compenso nelle nuove soddisfazioni che reca.

× **Associazione fra sott'ufficiali, caporali e soldati dell'esercito italiano in congedo.** — La maggioranza di questa Società raccomanda ai soci di trovarsi numerosi all'adunanza d'oggi pomeridiani, per l'elezione del presidente, e di votare compatti pel consocio Leopoldo Calandrelli, vantaggiosamente conosciuto, per suoi atti di benemerenza e patriottismo, non solo del sodalizio, ma dell'intera cittadinanza torinese.

Il Comitato: Chirone, presidente — Merchez, vice-presidente — Bruno — Morello — Ponchettese, membri — Lucca, segretario.

× **Società ginnastica Fortitudo.** — Questa sera, alle 8 pom., in Società si riunisce in assemblea ordinaria.

I soci che desiderassero abbonarsi al Teatro Regio, possono prendere visione delle condizioni e sottoscriversi alla segreteria.

× **Il treno di Roma** delle 7,50 è giunto in ritardo di un'ora e 40 minuti per servizio di corrispondenza lungo la linea.

× **Temporale, procelle e compagnia.** — Da New York giunge un'altra di quelle segnalazioni telegrafiche che mettono i brividi addosso.

Eccole:

« Fra il 6 e l'8 corrente una tempesta straordinaria d'intensità si scatenerà sulle coste dell'Islanda e di Norvegia; altre procelle seguiranno la direzione da sud a nord-ovest. L'atlantico sarà agitatissimo. »

× **Due incendi.** — Ieri alle 2 pom. si sviluppò un principio d'incendio nel pagliaio di proprietà del signor Bergallo Luigi, in via Pesaro, n. 4, casa Amedeo.

Il fuoco venne appiccato in un momento di assenza del padrone, ed avrebbe preso certe proporzioni se non fossero arrivati in tempo i pompieri che lo spensero in pochi minuti. Il danno è relativamente lieve. L'incendio ebbe origine dall'aver gettato nel cortile la brace di un caldanino.

— Ramazze alle ore 4, non si sa come, si appiccava pure il fuoco al mucchio di una casa sul principio d'una delle vie che dalla piazza Emanuele, 2, al primo avviso accorrono a spegnere i pompieri colla pompa a un guizzo municipali nella sezione Borgonuovo ed in breve il fuoco venne spento con lieve danno.

× **Rissa in una trattoria.** — Nella *Trattoria d'Alba* in via Pinti mi sera verso le 9 pom. certo alcuni giovinotti. Uno di essi impugnato una rivoltella, e ciò un colpo col calcio della stessa il capo di uno dei suoi avversari compagni una leggiera contusione. Per interposizione degli amici, la cosa non ebbe seguito ed i rissanti si allontanarono senza che ne avvenisse altro inciden

× **Ladri scoperti.** — I nostri lettori ricorderanno il furto di L. 700 perpetrato a pregiudizio del signor Antonio Gabriele, mentre si faceva lustrare le scarpe.

Dalle ultime indagini praticate dalla Questura si sono scoperti ed arrestati tre dei quattro autori dell'audace furto. Essi sono: G. Giuseppe, d'anni 25, da Mondovì, scalpellino disoccupato, ed S. Giovanni, d'anni 17, da Torino, calzolaio, anche disoccupato.

× **Un involto di biancheria.** — A Bartolomeo, d'anni 60, di Dogliani, alle ore 11 1/2 antim. di ieri, passando in via Santa Giulia nanti la porta N. 4, osservò che alcuno aveva lasciato un grosso involto di biancheria; credendo forse che non avesse padrone, prese l'involto sotto il braccio e via di corso. Ma capitato dopo pochi istanti in lavandaia Stellino Agostino, padrone dell'involto, e vedendo che uno sconosciuto lo portava via, si mise a gridare al ladro. Due guardie di P. S. accorsero e fecero in tempo ad arrestare lo sconosciuto consegnando all'ufficio della Sezione Po

× **Garzone che ruba.** — In via San Maurizio venne ieri arrestato dalle guardie municipali certo F. B., d'anni 15, garzone parrucchiere, per furto di una spazzola e moccichini del valore di L. 16 a danno del suo principale sig. Papino Basilio suo bottega in via della Consolata.

× **Un originale.** — Il signore, che non qualificheremo altrimenti che col nome di *originale*, pedinava ieri sera alle ore 6 una pattuglia di guardie sotto i portici di Po, e lo schernì con parole sconvenienti e maligne. Gli agenti di P. S. lo lasciarono fare per un po' di tempo, ma poi rivoltisi all'improvviso gli chiesero ragione del suo procedere, e nello stesso tempo lo invitarono a recarsi in Questura; ma lo sconosciuto si rifiutò, e solo fu lasciato libero ad interposizione di un negoziante conosciuto dagli agenti, il quale si rese mallevadore di quanto potesse occorrere in riguardo al detto signore.

× **Arresti:** 2 per complicità di furto, 1 per percosse; per ubriachezza venne il principio venne arrestato un garzone pretaiuolo; 2 contro alle sottoriportate e 4 donne di mala vita.

STATO CIVILE DI TORINO. — 6 *dicembre*.

Nascite 24 (di cui maschi 11, femmine 13).

Matrimoni celebrati. — Farari Guglielmo con Ostel Lucia Carolina — Gatti Umberto con Bucca Cristina.

Morti. — Valabrega Angelo, d'anni 51, di Torino, negoziante — Miglio Maria n. Parvis, id. 44, di Vercelli — Conte Creuil di Cogliano Alessandro, id. 46, di Castiglione Savoia, proprietario — Vigliardo Giacinta n. Buzzone, id. 62, di Rivoli — Rasco Caterina n. Morano, id. 44, di Rocca Monferrato, benestante — Bigli Lodovica n. Bo vicino, id. 75, di Bra, benestante — Bertino Benedetto, id. 40, di Rivara, contadino — Arcolatto Francesco, id. 49, di Varallo, sarto — Ferro Cerola, id. 21, di Varallo, sarto — Ferro Giuseppe, id. 37, di Torino, scrivano — Rotto Maria Margherita, id. 57, di Fossano, contadina — Bessa Antonio, id. 24, di Villafranca, agricoltore — Perino Simone, id. 31, di Favria, calzolaio — Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo 30, di cui a domicilio 16, negli ospedali 6, non resid. in questo comune 8.

STATO CIVILE DI TORINO. — 8 *dicembre*.

Nascite 28, dich. nate 18, femmine 11.

Matrimoni celebrati. — Agletta Giovanni con Martinetti Agnese — Colla Andrea con Gastaldo Lucia — Gallesio Domenico con Lusso Margherita vedova Rebaudi — Rosso Antonio con Cocchis Angela.

Morti. — G. B. Raffaino, d'anni 49, di Volpiano, operaio — Lenguiero Giorgio, id. 61, di Valperga, guardia fuoco — Audiberti Giuseppina, id. 41, di Torino, sarta — Deaiodis Bartolomeo, id. 81, di Celle — Bertaglio Felice, id. 46, di Venaria Reale, fabbricante — Feliziati Giacomo, id. 78, di Castelnuovo, benestante — Negretti Caterina n. Rossi, id. 44, di Rocca d'Asti, serva — Albera Giovanni, id. 81, di Torino, fruttaiuolo — Perino Simone, id. 31, di Favria, calzolaio — Bivetti Maria n. Ardizzo, id. 61, di Novara, negoziante — Malocco Francesco, id. 80, di Valfenera, bracciante — Bisoli Luigi, id. 71, di Parma, pensionato militare — Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo 21, di cui a domicilio 14, negli ospedali 7, non resid. in questo comune 1.

Bollettino Meteorologico
dell'Osservatorio di Moncalieri

Europa. — 4 dicembre 1881 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Le deboli pressioni persistono sempre al N.W. d'Europa arrecando molte oscillazioni barometriche in Islanda ove persistono venti di sud.

La alte pressioni coprono la stessa contrada di ieri; il massimo barometrico è sempre a Wilna (778 mm.).

Un cambiamento è avvenuto sul Mediterraneo.

Il barometro discende nella Spagna ed in Algerie, l'abbassamento raggiunge 5 mm. ad Algeri ed a Nemours.

La temperatura si è di nuovo abbassata, la linea isotermica di 0° si mantiene al largo, mentre quella di 5° si avvicina al litorale.

Italia. — 5 dicembre 1881. — *Ufficio centrale di Roma.*

Pressione notevolmente abbassata nord-ovest in Alta Italia; alte in tutta quasi tutta Europa: Vienna 781; Madrid, Hyeres eguali 778.

Depressione leggera (764) Tunisia.

Italia barometro variabile da 776 a 766 nord ed ovest.

Ventiquattro ore piogge generalmente leggere: venti quasi ovunque forti levante Sicilia, Calabria.

Stamane cielo coperto nebbioso al nord; coperto ovunque al sud; vario altrove.

Venti forti intorno scirocco orientali Sicilia, Calabria; deboli altrove.

Temperature generalmente abbassate; sotto zero nove decimi stazioni Italia superiore.

Mare molto agitato Siracusa; agitato Capo Spartivento, Cerreopadare; quasi calmo altrove.

Continuano venti di quadrante abbastanza forti sud.

Temperature osservate in Europa ed Africa il 4 dicembre 1881.

	Max.	Min.		Max.	Min.
Haparanda	1.6	—1.0	Lucca	6.9	—0.7
Stoccolma	4.	0.0	Nizza	13.6	7.4
Christiansand	10.0	1.9	Madrid	8.2	1.7
Copenaga	6.6	2.5	Lisbona	13.0	8.0
Varsavia	9.4	2.2	Trieste	10.0	4.0
Vienna	8.5	3.1	Torino	5.6	—0.4
Breslavia	7.5	0.5	Mentpellieri	6.0	—1.7
Amburgo	5.5	2.0	Firenze	12.0	3.5
Napoli	3.0	0.3	Roma	13.0	5.6
Inviolata	»	»	Napoli	13.1	8.7
Cracovia	8.0	—1.0	Cagliari	16.5	6.5
Bruxelles	3.0	—0.9	Palermo	17.5	11.1
Ostenda	5.0	0.1	Girgenti	7.0	3.0
Berna	2.7	—2.0	Algeri	16.0	5.1
Parigi	2.4	1.1	Tunisi	17.0	10.0
Barcellona	»	»	Malta	21.0	8.0

Temperature delle Reali:
Nizza —7.0, Napoli — 0.0, Pietroburgo — 0.9.

Temperature osservate al Monte Cenisio, 6 dicembre 1881.

6 s.					
9 s.	747.6	— 1.2	4.2	100	S d.
12 m.					
3 s.	747.4	— 1.0	4.1	98	S d.
6 p.					
9 p.	748.0	— 1.7	4.0	95	N d.

Temperatura segnata al Nord: Minima — 4.7 gradi centigradi. Massima + 0.9 gradi centigradi.
Acqua caduta millimetri 0.1.

Bollettino astronomico. (Tempo medio di Roma) 8 dicembre — Sorge il Sole 7.17 Passaggio al meridiano 0.1 Tramonto 4.36. Nascere della Luna 7.45 sera. Passaggio al meridiano 2.6 matt. Tramonto 2.48 matt. Giorno della Luna 17.

ULTIME NOTIZIE

Mercoledì, 7 dicembre.

Le interrogazioni sulla politica estera.

È incominciata la discussione sulla politica estera, e dal resoconto telegrafico avutone, a cui rimandiamo i nostri lettori, la discussione è cominciata con calma e con eleganza.

Gli oratori nella seduta di ieri furono in generale parsimoniosi anche nella proverbiale loquacità dell'on. Cami, e furono molto sobrii anche nella verbosa opposizione dell'on. Massari.

Noi speriamo che la Camera conserverà anche oggi il contegno severo della seduta di ieri. Ella è a questo modo che si dà prova di conoscere l'importanza della discussione e la delicatezza di una trattazione di politica estera.

Intanto mentre i diarii e gli uomini politici aspetteranno la risposta del ministro degli esteri che deve parlare oggi, possono soffermarsi a considerare il discorso pronunziato ieri dall'on. Minghetti.

Si può dissentire dal suo programma, ma non si può disconoscere l'ingegno dell'uomo politico, la chiarezza dell'oratore.

Il Minghetti seppe portare la discussione sull'alto da dividerla, quasi da non più sentire l'effetto delle dichiarazioni del Kalay e del Bismarck. Parrebbe che la mano la quale poco non ha sforato un po' grossolanamente la guancia dell'Italia sia sembrata al Minghetti quasi un atto di cortesia come di chi offrisse un presente; noi non siamo di contentezza così facile ed di sentimenti così rozzi.

Noi persistiamo a credere che non si sta quari meglio a Nord di quello che si stia coi nostri vicini d'oltre Frejus. Per noi resta la convinzione di dover procedere lentamente colla massima diffidenza e di dover ricordare sempre che soprattutto bisogna contidare nelle proprie forze.

Del resto vogliamo anche credere che il Minghetti abbia tanto temperato le arrendevolezze di quelle recenti offese per agevolare la difesa del Ministero a per fargli atto di cortesia. E il Ministero deve tenergliene conto e saperglene grado.

Il vero è che il Minghetti anche in questo discorso, quando mostra di non pigliar sul serio le parole di Bismarck e di aver fiducia nei progressi liberali, riafferma quella evoluzione avanzata avvenuta a Legnago: ormai è lui il leader dei liberali; pochi sanno avanzarlo.

Adunque *tempora mutantur*... e il Minghetti segue la sua parabola evolutiva. Anche per questo il suo discorso di ieri ha molta importanza politica: sebbene in questa discussione non si possa e non si debba procedere a votazioni compromettenti, di certo al Minghetti sarebbe stato opportunissimo anche un biscorso del Sella. Ma... c'è sempre il ma: il Sella ormai tace quando sarebbe opportuno che parlasse, per parlare poi quando sarebbe meglio che tacesse.

Ancora il trattato commerciale colla Francia.

Il *Risorgimento* ha pubblicato stamane il lungo articolo promesso nel numero di ieri. Per verità noi non ci abbiamo trovato molte ragioni nuove; ad ogni modo faremo di rispondere alle sue asserzioni in un prossimo numero, con un articolo con cui intendiamo di chiudere la presente polemica.

Anche la *Perseveranza* con un articolo di fondo ha voluto fare sul suo numero di ieri un po' di polemica a riguardo del trattato commerciale e contro la nostra Gazzetta.

Ma alla *Perseveranza* non possiamo lasciar passare l'articolo senza due parole di immediata risposta.

Noi non pretendiamo che il giornale milanese legga sempre e tutti i nostri articoli; ma pretendiamo almeno domandarle di leggere questi speciali articoli che vuole combattere. Se così facesse non ci avrebbe attribuito intendimenti e affermazioni che abbiamo sconfessato e non abbiamo mai pubblicate. È facile a questo modo, creandosi immaginarie opposizioni, fare vittoriose polemiche. Il metodo però non sarebbe nuovo; risalirebbe almeno ai tempi di Don Chisciotte, che combatteva contro i mulini a vento.

La *Perseveranza* ci accusa di estrema bontà nell'assolvere i ministri e di stranezza nel difendere gl'interessi altrui, dei Francesi.

Noi né abbiamo assolto i ministri, né abbiamo difeso gl'interessi francesi; ma premesso che erano desiderabili non molto maggiore facilità e un maggiore vantaggio della nostra esportazione di bestiame, abbiamo solamente creduto di dover ristabilire alcuni fatti economici nella loro verità. Abbiamo dedotto che i dazi, sebbene aggravati, non li credevamo tuttavia così rovinosi come pareva si volesse far credere, e, considerando il complesso della questione, abbiamo espresso l'opinione che, pur cercando di migliorare queste parte del trattato, non ci pareva che questo svantaggio e questo danno arrecato all'esportazione del bestiame dovesse consigliare di rigettare tutto il nuovo trattato commerciale e interrompere le buone relazioni colla Francia.

Ecco la sostanza dei nostri articoli; se la *Perseveranza* si fosse degnata di leggerli o leggendoli di prestarvi qualche attenzione, non ci avrebbe affibbiato tante cose storte e ridicole.

NOTIZIARIO ITALIANO

La Esposizione industriale nazionale del 1884 a Torino. — Iersera nella sala della Società promotrice dell'industria nazionale si tenne una prima seduta dei vari membri e delle rappresentanze dei Corpi morali, industriali, commerciali ed artistici della nostra città.

L'adunanza di quella eletta raccolta di egregi personaggi, per causa dell'opportunità di questa Esposizione, riaffermando il suo fermo proposito che il concetto espresso abbia a divenire splendida realtà, si costituì per prima cosa in Commissione generale dell'Esposizione. Indi, dopo un po' di discussione sui lavori a compiersi e sui primi preparativi a farsi, diede ai primi promotori il mandato di aggregarsi quei membri che credessero, per formare una Giunta esecutrice provvisoria, la quale nel più breve termine possibile studiasse il piano di questi lavori e provvedimenti, proponesse i vari sotto-Comitati speciali a cui dovrebbero essere affidate distinte e speciali attribuzioni, e riconvocasse la Commissione generale per procedere a questa ripartizione di lavoro fra i vari membri della Commissione generale.

Torino. — *Per la festa di Santa Barbara.* — In occasione della festa di Santa Barbara, il comandante della nave-scuola cannonieri *Maria Adelaide*, mandava dalla Spezia il seguente telegramma al duca di Genova:

« *Al principe Tommaso di Savoia.*

« La scuola cannonieri, nel suo modo ufficiale saluta il comandante reduce da lunga campagna, e fa voti perchè l'esempio e il patrocinio d'una Augusta persona siano sempre di sprone ai doveri e sacrificio, come lo sono nell'affetto ed ammirazione.

« *Comandante*
« MANCINELLI. »

Il principe Tommaso rispondeva col telegramma che segue:

« *Comandante Scuola cannonieri.*

« Ringrazio per gentilissimo telegramma, conservo nella memoria degli anni trascorsi in cotesta nave la vivida premura delle istituzioni nostre militari; ed assicurazioni col pensiero alla festa che oggi celebra, augura ai suoi componenti gloriosa carriera utile alla regia marina ed alla patria.

« TOMMASO DI SAVOIA. »

Roma. — *Cambio della cartella.* — La situazione del cambio decennale della cartella al portatore del Consolidato 5 0/0 presentava alla sera del 30 novembre 1881 i seguenti dati:

Della cartella soggetta al cambio (Rendita al portatore vigente al 31 dicembre 1881, che ascendeva a 1,853,165 per L. 491,286,870, ne furono presentate per il cambio 1,618,917 per L. 475,985,810; delle quali 469,181 presentate all'estero per la rendita di L. 83,077,836; per cui rimangono a presentarsi al cambio cartelle 448,328 per L. 19,896,210.

Delle cartelle presentate ne furono emesse n. 1,540,998 per L. 473,143,888; ne rimanevano in corso di verificazione 7924 per L. 1,141,650; di maniera che il numero totale delle cartelle, per le quali doveva operarsi il cambio, ascendeva, alla sera del 30 novembre, a 476,285 per L. 20,444,860.

— *Pel servizio dei pacchi postali.* — Avendo riguardo al crescente sviluppo del nuovo servizio dei pacchi postali, furono mandati due ispettori nelle stazioni della frontiera.

Bologna. — *Una statua del Re in viaggio.* — Il scultore Secondo Montani, di Bologna, ha condotto a termine un lavoro in vimini veramente meraviglioso.

È un ritratto, anzi una statua, al naturale, di S. M. il re Umberto, in costume da generale con l'elmo in testa.

La statua, col relativo piedistallo, ha l'altezza di 3 metri, e il Montani la porterà egli stesso a Roma, intendendo farne omaggio alla Corte.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Washington, 6. — Il Congresso si è riunito oggi.

La Camera elesse il repubblicano Keifer come presidente, con cinque voti di maggioranza.

Sherman presentò al Senato un progetto di conversione di Obbligazioni al 3 0/0 fino alla concorrenza di 300 milioni di dollari, allo scopo di ammortizzare le Obbligazioni del 3 1/2 0/0.

Costantinopoli, 6. — I *bondholders* tennero un'ultima seduta. I Turchi accettarono la proposta Vaffray riguardo alla ripartizione dei benefizii della Regia dei tabacchi. I Turchi lessero quindi il progetto di *Grafé* che si presenterà domenica al Consiglio dei ministri.

Bucarest, 6. — Credesi che, in presenza della situazione attuale, il Gabinetto sarà completato immediatamente, nominando ai Ministeri vacanti alcuni uomini politici influenti.

Il partito conservatore richiese Lascar Catargi a presidente. Credesi, in seguito a questa nomina, nella scissura definitiva di quel partito.

Roma, 6. — Il *Giornale dei lavori pubblici* annunzia che dal 1° gennaio al 30 novembre p. p. furono ricostituite 1618 opere pubbliche, per un totale di L. 439,263,629; e nella stessa epoca furono redatti 432 progetti di nuove ferrovie della lunghezza di chilometri 1511, e per l'importo di 283 milioni, di cui appaltati chilometri 861, dell'importo a base d'asta di 114 milioni.

Bucarest, 5. — Tutti i giornali reclamano nell'unità dell'Europa per far trionfare la causa della Rumenia. Credesi che il Gabinetto si completerà immediatamente con alcuni uomini liberali.

Parigi, 6. — Partì il Chaudordy per l'ambasciata di Pietroburgo.

Assicurasi da buona fonte che Roustan resterà a Tunisi.

Il Senato discuterà venerdì i crediti per la Tunisia, e lunedì il trattato di commercio franco-italiano. Quindi la chiusura della sessione è ritardata sino al 13 corrente.

Parigi, 6. — Mustafà parte stasera per Tunisi. Le guarnigioni di Gabes e Gafsa si rinforzeranno. Colonne volanti mantereranno gli insorti al di là di Sciotta, impedendo che ritornino nelle terre coltivabili.

Pietroburgo, 6. — Kalnoky è ripartito per Vienna. Tutti gli ambasciatori lo accompagnarono alla stazione.

Madrid, 6. — La sottoscrizione pella conversione dei debiti ammortizzabili si aprirà il 20 corrente e si chiuderà il 31.

Parigi, 6. — *Camera.* — Barlet presentò la relazione sul trattato franco-italiano. La discussione è fissata a giovedì.

Vienna, 6. — La Camera respinse la proposta della minoranza della Commissione, tendente a disapprovare l'assenza del ministro della giustizia nella seduta di sabato scorso i deputati tedeschi della Boemia.

Mosca, 6. — La Camera riaprì ad una Commissione di quattordici la proposta di sopprimere il settimo anno nelle scuole.

Berna, 6. — La Giunta generale del bilancio della Confederazione ha approvato la relazione di Revel sul bilancio di prima previsione del Ministero dell'interno pel 1882. Il ministro fu invitato a recarsi alla seduta di sabato per dare taluni schiarimenti intorno al disegno di legge sul riordinamento della guardia di pubblica sicurezza a cavallo nelle provincie della Svizzera, sul quale è incaricato di riferire lo stesso D. Revel.

La detta Commissione del bilancio dei lavori pubblici è convocata per domani sera per esaminare la relazione Isdell sul bilancio preventivo pel 1882 di quel dicastero.

Bucarest, 6. — Il primo ministro ed il ministro degli esteri comunicarono alla Commissione incaricata di rispondere al Messaggio reale gli atti relativi alla questione del Danubio e alle relazioni con l'Austria.

ULTIMISSIME

CAMERA DEI DEPUTATI

Resoconto telegrafico particolare della *Gazzetta Piemontese.*

Seduta del 6 dicembre.

La seduta è aperta alle 2,15 pomerid., sotto la presidenza Farini.

I deputati presenti finora sono pochi.

Anche le tribune sono poco affollate.

Nella tribuna diplomatica assistono alla seduta il conte De Launay, ambasciatore italiano a Berlino; l'incaricato d'affari francese, De Rejerveaux, ed altri diplomatici.

***

Viene letto ed approvato il verbale della seduta antecedente.

***

Dei ministri è presente solo il ministro d'agricoltura e commercio, on. D. Berti.

Mazzarella : — Onorevole ministro Berti, S. E. il ministro Mancini non viene?

***

Petriccione, ex-deputato di Torre Annunziata (Napoli), presta giuramento.

***

La Camera va popolandosi gradatamente. Arriva il ministro Mancini.

Mazzarella esclama : — Finalmente!...

Farini, presidente, lo ammonisce.

Giunge il ministro Depretis, presidente del Consiglio.

***

Interrogazioni sulla politica estera.

Si dà nuova lettura della interrogazione — ieri presentata — dell'on. Cami intorno all'appoggio che i ministri degli esteri e dell'agricoltura intendono dare ai nostri interessi commerciali nel contenzioso africano.

Mancini, ministro degli esteri, si dichiara pronto a rispondere subito.

Cami svolge la propria interpellanza.

Parla dell'importanza storica dei commerci italiani nell'Oriente.

Dice doversi sviluppare il commercio marittimo, assicurando la protezione agli italiani commerciasti all'estero.

Dice che l'oriente dell'Africa presenta una via notevole al commercio italiano, ma se non si afferra questa opportunità, le altre nazioni ci chiuderanno la via.

Osserva quindi che non conviene restare indietro alle altre nazioni.

Da noi si è già fatto qualche tentativo a tale scopo colle spedizioni per esplorazioni geografiche e commerciali nell'interno dell'Africa.

Parla dell'acquisto della baia d'Assab e della spedizione italiana nel centro dell'Africa in sulle prime appoggiata dal Governo.

Domanda al Governo se intenda farne un punto centrale del nostro movimento commerciale in quei paesi. In tal caso però bisogna aprire strade per l'interno.

Ma quando — egli ricorda — la spedizione stava per inoltrarsi nello Scioa, le venne meno l'appoggio del Paese e del Governo, e allora andò incontro a mille difficoltà.

Ricorda le discussioni sorte allora a questo proposito in seno alla Camera; ricorda i meriti dell'intrepido viaggiatore africano, Bianchi; e domanda che fece il Governo onde ricompensarlo.

Domanda ancora perchè non si è dimostrata mai la gratitudine dovuta dall'Italia all'imperatore dell'Abissinia per l'appoggio concesso da qual regnante africano ai nostri viaggiatori.

Quindi si dilunga a parlare delle condizioni dell'Italia nelle Scioa, e legge alcune lettere dell'Antinori.

La nostra posizione nello Scioa è buona sotto tutti i rapporti. Qual re ci protegge, e cita fatti per mostrarlo. Bisogna sperare bene vantaggio.

L'oratore seguita il suo discorso piuttosto monotono.

La Camera è distratta.

Continuando, l'on. Cami dimostra come noi non possiamo fare della politica coloniale territoriale; come noi dobbiamo cercare alcuni punti onde formarsi altrettanti centri di navigazione, esclusa ogni intenzione di conquista.

Deplora la fine miseranda avuta dalla spedizione condotta dal povero Giulietti.

A questo proposito domanda al Governo se allora si fece tutto quanto potevasi fare per ottenere, di tanto occidio, una giusta soddisfazione.

Parla in seguito della Società geografiche di Roma e Milano, troppo meschinamente sussidiate dal Governo. Accenna alla convenienza di accordare una rappresentanza ai nostri concittadini residenti in America.

Conchiude dicendo essere necessario di affermare altamente, al cospetto di tutti, il nostro diritto di sviluppare l'attività commerciale del nostro Paese in Africa, promovendo le Società geografiche ed un'azione governativa seria ed efficace.

Berti, ministro d'agricoltura e commercio, cede la parola all'on. Mancini.

Mancini, ministro degli esteri, propone che la risposta ministeriale a codesta interrogazione venga fatta al momento della discussione generale del bilancio degli esteri.

Farini, presidente, ricorda alla Camera il regolamento, il quale impone le interrogazioni siano brevi.

Non vorrebbe che altri imitasse l'esempio dell'on. Cami.

Voci : Benissimo!

***

Si apre la discussione generale del bilancio degli esteri.

Si alza l'on. *Massari*.

Silenzio nell'aula.

L'oratore dice di approfittare della sua mentovata a riviste ogni interrogazione sulla politica estera al momento della discussione del relativo bilancio, onde rivolgere alcune domande all'on. ministro Mancini.

Prima dell'apertura della Camera — egli dice — io feci pervenire all'on. presidente la domanda per una interrogazione, chiedendo comunicazione di alcuni documenti sulla politica estera.

L'on. Farini allora mi anticipò la risposta, dichiarando che alcuni erano stati già presentati dall'on. ministro degli esteri e che altri sarebbero stati presentati.

I documenti, di cui vorrei la comunicazione, riguardano gli avvenimenti della Tunisia: l'occupazione militare francese della Reggenza.

È facile prevedere — dice l'on. Massari — che l'attuale protettorato della Francia si muterà in occupazione completa.

Quindi domanda se l'on. Mancini è disposto a comunicare i documenti richiesti; e come intenda difendere gli interessi italiani in Tunisia.

Altri documenti riguardanti la quistione egiziana — aggiunge l'oratore — desidererei conoscere.

Desidererei conoscere quale sia l'azione del Governo italiano, se cioè questi continuò l'opera iniziata da Scialoia.

L'on. Massari si associa alle raccomandazioni fatte al Governo dall'on. Cami riguardo i casi di Assab.

Indi rivolge al ministro un'altra interrogazione sulla tutela degli italiani all'estero, e sui casi di Sfax. Pur se siano stati risarciti i danni patiti dai nostri concittadini nel Chilì.

Proseguendo, egli dice: Durante le vacanze parlamentari il Ministero ha soggiurato alla Corona un atto di grande importanza politica.

Il fatto ebbe favore l'approvazione generale della pubblica opinione.

Il viaggio dei Reali a Vienna è stato accolto come indizio di una politica amica agli interessi italiani.

Dopo seguirono indizi d'ordine contrario, i quali fecero nascere dei dubbi sulle conseguenze di quel viaggio; si lamentò che queste non rispondessero alla aspettazione prima concepita.

Desidero — dice l'oratore — che il Governo faccia delle dichiarazioni esplicite onde tranquillare queste inquietudini.

Avversario leale del Ministero, anteporrà a ogni considerazione di parte il bene indivisibile del Re e della Patria.

Voci : — Bravo!

***

De Renzis, relatore della Commissione, presenta alla Camera la relazione sul bilancio preventivo degli interni.

***

Seismit Doda si alza a parlare.

Quando — egli dice — si sparse la notizia del viaggio dei Sovrani a Vienna, tutti l'accolsero lietamente.

Era reduce la memoria dei fatti di Marsiglia.

Quel viaggio fu considerato come indizio dell'intenzione del Governo di adottare una nuova via nella politica estera.

Il nostro avvicinamento coll'Austria aveva un'importanza politica altissima; importanza che veniva confermata dall'accompagnamento dei ministri Depretis e Mancini, che dimostrava non essere quel viaggio reale un semplice atto di cortesia sovrana, ma un segno d'alleanza fra i due Stati.

Quel viaggio indicava l'uscita da uno stato di isolamento, e l'abbandono dalla politica di incertezze, della politica anteriore, la quale ci aveva alienate ad un tempo la Francia e la Germania.

L'Inghilterra, prosegue l'onor. Sonnino, si muove principalmente.

Per ottenere la pace bisogna prepararsi alla guerra. E questo non solo si consegue colle fortificazioni, ma anche colle alleanze.

Perchè dunque non si fece in modo che il Re andasse anche a Berlino?

L'andata del Sovrano a Berlino non significherebbe solo un atto di cortesia.

Bisognerebbe rinunciare assolutamente all'amicizia della Francia.

Ma la sola alleanza coll'Austria è impossibile.

L'oratore rileva i gravi sintomi manifestatisi in ogni parte, i quali indicano le interruzioni successe nella via nuova intrapresa dal Governo.

Ricorda le dichiarazioni di Kallay alla Deputazione ungherese tendenti a togliere importanza al viaggio dei nostri Reali a Vienna, e l'attitudine della stampa austriaca e tedesca.

Ricorda la domanda fatta dalla Germania perchè l'assassinio commesso ai danni dell'imperatrice venga stabilito quale reato comune, e la risposta data dal Governo nominando una Commissione per studiare un progetto di legge per la estradizione.

Lamenta l'indugio nel nominare un titolare all'ambasciata di Parigi.

(*Interruzioni*).

Dice come gli uomini preconizzati per quel posto siano noti per le loro tendenze francesi.

Ricorda le dichiarazioni testè fatte da Bismarck al Reichstag, le quali certo non sono indizio di grande cordialità nei rapporti della Germania coll'Italia; rammenta pure gli altri lati di pericoli gravi che ci sovrastano a riguardo della quistione tunisina.

Afferma come i giudizi emessi il mese scorso — che le cortesie nostre verso l'Austria si dovessero considerare rivolte anche alla Germania, — siano smentite dai fatti.

L'orizzonte politico si abbuia.

Il primo atto di Gambetta è stato la dichiarazione di mantenere completamente il trattato imposto al bey di Tunisi.

I tempi, esclama l'on. Sonnino, decideranno se la ragione appartenga alla Francia oppure all'Italia.

Sonnino conferma i fatti narrati altra volta d'italiani derubati e massacrati nel Perù dai Chilesi. Dice che durante la guerra fra le due Repubbliche del Chilì e del Perù, i Chilesi contravvennero alla facilitazione l'italiano Chiesi, perchè aveva tenuto a battesimo la bandiera peruviana.

Il comandante della Compagnia che lo doveva passare per le armi impose al prigioniero, onde salvarlo, una taglia di trentamila pezze; ma poi, riconosciuto per un reo, la taglia fu elevata a cinquanta mila pezze.

Il console italiano a Lima protestò contro questo fatto; e invece il tenente colonnello che aveva ordinata la fucilazione fu promosso colonnello!

Osserva che è inutile spendere per avere consoli all'estero, se poi il Governo non li sostiene nel tutelare i nostri connazionali.

Di Torno crede di dover ringraziare il Ministero di sinistra per avere aiutato l'impresa nel Mar Rosso coll'occupazione di Assab e coll'esplorazione intorno all'Africa, non pienamente riuscita, ma pure utile e feconda. S'incontrarono difficoltà, ma si debbono e possono sormontare. Eccita il ministro a seguire l'esempio dell'Inghilterra in Aden, ch'essa occupò non gli stessi scopi con cui l'Italia andò ad Assab. Ma si risvegli l'energia spiegata da principio, e che ora pare affievolita. Là in Assab il Governo ha una bella occasione per mostrare che la missione dell'Italia, sotto qualunque cielo, è di pace e civiltà.

Questo discorso è stato debolissimo e terminò fra l'indifferenza delle Camera.

***

Le tribune si affollano maggiormente.

In quella dei diplomatici si vedono comparire Wimpffen e Kendell.

***

Si alza l'on. *Minghetti*.

Attenzione. I deputati corrono a sedersi ai loro posti.

Minghetti promette che, tempo fa, egli presentò una domanda di interpellanza sopra i nostri affari esteri, perocchè Parlamento e Paese hanno il diritto e il bisogno di conoscere in quale situazione la politica si trovi, e quali siano gli intendimenti del Governo. A svolgerla attendeva la presentazione del *Libro Verde*, che ancora non comparì; ma poichè altri entrò nell'argomento, parlerà anch'egli; però non farà interrogazioni sulla Tunisia. Dice essere una opinione che la Francia non potrà rimanere nei limiti del trattato stretto col bey, ma sarà obbligata a spingersi più oltre. Però se anche potesse mantenersi nei limiti di quel trattato, la situazione non sarebbe normale ai nostri interessi politici ed economici nel Mediterraneo. Ma, lasciato quest'argomento, passa subito a parlare del viaggio di Vienna.

Dice che questo viaggio fu accolto con plauso, perchè fu creduto un avvenimento politico. Esso era opportuno e necessario per togliere l'Italia da una condizione d'isolamento pericoloso. Acquistata l'indipendenza, cessavano i rancori secolari coll'Austria, e succedeva il sentimento dei comuni interessi. Dopo l'occupazione di Roma, l'attitudine benevola dell'Austria ci aiutò a superare molte difficoltà.

Egli non crede che a Vienna si firmassero trattati; ma spera si siano prese intelligenze per una comune azione. Però il viaggio a Vienna non può essere il fine unico; bisogna mirare alla Germania; il popolo italiano ricorda la venuta degli imperatori a Venezia e a Milano, e desidera la loro alleanza.

Egli vuole la pace con tutti, e crede che il presente indirizzo verso la Potenza del Nord non possa essere mutato per ispiacevoli incidenti.

Gli uni furono rettificati; gli altri, cioè le parole argute ed argute col gran cancelliere di Germania, erano dardi contro i suoi avversari desunti da esempi di governi parlamentari, possono dolere, ma non hanno intenzione di offesa diretta all'Italia. Per riuscire nell'intento, occorre del tempo e una politica abile, lenta all'estero. Bisogna cancellare i pregiudizi sopra mire subdole ed ambizioni irrequiete: l'Italia deve proporsi un concetto direttivo, fermo e perseverarvi con costanza. Adesso bisogna continuare la politica interna. Avverso ad ogni influsso straniero, domanda condizioni che rendano desiderabile e sicura la nostra amicizia. Indicò più volte i pericoli, e rispose che non esistevano, ma ogni tanto si forma un ambiente dissolvente. Quanto più il Governo la progressi verso i liberali ed ha tendenze democratiche, tanto più deve essere forte, fermo, severo.

(*Applausi*).

Mostra che, lungi dal contraddirsi, le due cose si congiungono. Inoltre bisogna apparire tali agli occhi della altre Potenze, e porgere loro garanzia di stabilità e sicurezza. La migliore risposta a Bismarck dev'essere oggi atti. Il Governo guardi fuori della Camera, non sacrifichi la sua politica all'acquisto di pochi voti; affermi la sua azione, non transigia, non patteggi; renda sicura l'Europa. Allora solo otterrà gli effetti del viaggio a Vienna. Se no, invece di un raggio di luce, questo sarà stato un lampo, dopo il quale si addensano le tenebre.

Questo discorso, elevato e piuttosto benevolo al Ministero, è stato ascoltato fra la più religiosa attenzione, e fu assai applaudito, specialmente là dove l'oratore fa'cenno della politica interna.

Mancini risponderà domani.

Levasi la seduta alle ore 5,15.

Il progetto delle autonomie universitarie al III Ufficio. — Il III Ufficio della Camera, dopo una lunga discussione, oggi ha nominato commissario per il progetto ministeriale sulle autonomie universitarie l'onorevole *Sperino*, raccomandandogli profonde modificazioni.

ROMA.

(Nostro telegr. part.)

Sera — 6, ore 5,30 pom.

— *La corazzata Italia.* — Gli ingegneri Brin e Mattei partono oggi alla volta di Napoli per ispezionare i lavori della corazzata *Italia*, attualmente in costruzione nei cantieri di Castellammare di Stabia.

— *Arrivo di vescovi.* — Gli arcivescovi e vescovi giunti fino ad oggi a Roma per la solennità della canonizzazione superano i 400.

— *Ferrovia Monchiero-Dogliani.* — Stamattina il sindaco di Dogliani sig. Rovera conferì col ministro Baccarini per patrocinare la costruzione della ferrovia fra Monchiero e Dogliani.

— *Ferrovia Fossano-Mondovì-Ceva.* — Fu rinviato a Cuneo l'incartamento relativo alla ferrovia economica Fossano-Mondovì-Ceva, perchè se ne completi la pratica.

Massimo — 6, ore 10,32 pom.

— *Riforme militari.* — Il ministro Ferrero intende di migliorare le condizioni dei farmacisti militari, e di istituire un gabinetto chimico farmaceutico presso il Comitato centrale di sanità militare.

— Si assicura inoltre che l'on. ministro intenda di sottoporre alle attuali esenzioni concessi militari le medaglie di bronzo.

— *Nomina.* — Il colonnello Alessio Guglielmo, addetto al Ministero della guerra, avrà il comando di un reggimento.

Minerva — 7, ore 10,5 ant.

— *Fortificazioni in Piemonte.* — Il Comitato di stato maggiore, nelle sue ultime adunanze, ha deliberato il completamento di alcune fortificazioni nel Piemonte.

— *Commenti al discorso Minghetti.* — I deputati e i fogli ministeriali constatano, con soddisfazione, la benignità del discorso sulla politica estera pronunciato ieri, alla Camera, dall'on. Minghetti.

PARIGI.

(Nostro telegramma particolare)

Giorno — 7, ore 9,15 ant.

— *Gambetta e l'Italia.* — Il *Figaro* annunzia che Gambetta avrebbe intenzione di venire a trattative col Governo italiano allo scopo di poter ottenere da questi il riconoscimento del trattato del Bardo.

— *Il trattato di commercio.* — I deputati protezionisti chiederanno il rinvio della discussione del trattato di commercio coll'Italia fino al mese di gennaio. Il Governo insisterà invece per la discussione immediata.

Listino Ufficiale della Borsa di Parigi

Parigi,	5	6
3 0/0 francese	86 45	86 40
Id. nuovo	86 15	86 15
4 1/2 francesi	114 90	114 85
5 0/0 francesi	115 65	115 65
Rendita italiana	91 10	91 10
Ferr. Lombardi	137	138
Obbl. Romane	265	— —
Cambio su Londra	25 24 5	25 24 5
Banca ottomana	—	630
Consolidati inglesi	— —	98 1/16
Rend. austriaca	165	165
Cambio sull'Italia	3 1/2	3 1/2

Corso Ufficiale, 7 dicembre

Consolidato 5 p. 0/0 S. del se. in cto. 92 87 1/2.

Corso legale 92 87 1/2.

Az. Banca T. 100. C. d. m. in c. 849.

Unione Banche P. e S. — C. d. m. in a. 385 50 — in l. 385 50 385 50 l.c.

Az. Banca Tiberina. C. d. m. in l. 300 300 in 305 50 300 50 l.c.

Oro da 22 43 a 50 43.

CAMBI	da	a	da	a
Francia	101 90	102 10	— —	— —
Svizzera	101 85	102 15	— —	— —
Londra	—	25 42 1/2	25 37 1/2	25 47 1/2
Germania	— —	—	125 —	125 1/2

Chiusura, 7 dicembre

Chiusura della Borsa ufficiale di Parigi di ieri: 85 40, 85 35, 115 65, 91 10.

Questa chiusura presenta sui prezzi scorsi un ribasso di 15 centesimi sul 3 0/0, un miglioramento di 10 cent. sull'italiano, e un movimento anticonvertonista riguardo alla Rendita francese.

Riguardo all'italiano sono già due giorni che mostra una certa tendenza debole, senza che se ne conosca la causa.

Oggi però la causa della debolezza ci viene spiegata dal fatto che la Borsa di Londra è molto ferma. Anche il Consolidato è più debole avendo piegato da 92 12,16 a 92 11,16.

Questa debolezza è la risposta ai telegrammi di alcuni giorni sono che annunciavano forti acquisti di fondi e valori internazionali fatti dallo Stock Exchange. Si era molto comperato. Dopo l'ultima liquidazione in seguito all'abbondanza del denaro, ora si vende più lunga che alla prossima liquidazione il denaro scarseggi.

Il ribasso di Londra si faceva sentire maggiormente ieri sera sull'italiano, mentre migliori erano i fondi francesi:

86 20, 85 95, 115 92 1/2, 90 97 1/2.

Ore 4 E.

Borsa alquanto incerta e con pochi affari per la Rendita. Sostenutissima e molto animata per i valori.

Rendita fine mese 92 75 a 92 70
Rendita per contanti 92 81 1/2 92 80
Banca Naz. 2370 a 2365
Stabilimenti 525 a 520
Banca di Torino 510 a 500
per cont. 500 a 507
Banca Milano 670 a 675
Unione Banche 254 a 255
Az. Rubattino 648 a 657
Credito Torinese 330 a 326
Az. R. Sconto 326 1/2 a 326
Az. Tabacchi 352 a 350
Az. Meridionali 276 a 274
Az. Cartiera Italiana 492 a 495

Piccola posta.

Sig. G. F. — Camelli. — Ella ha pagato L. 21 con vaglia N. 98 il 27 scorso, mentre il prezzo della *Piemontese* e *Letteraria* è di L. 24.

Pensione, camera e cura di famiglia per studenti; via Monsone, 12bis. 2a 6

BINOCOLI PERFEZIONATI
Molti li raccomandano — Prezzi eccezionali
Vendonsi garantiti alla prova presso
A. BERRY ottico oculista
di S. A. R. il Duca di Aosta.
Torino — Via Roma, n. 8 (Presso piazza Castello). 2857

GRESHAM
Compagnia Inglese di Assicurazioni sulla Vita
Succursale d'Italia, Firenze, via dei Buoni, 4.
Fondo di riserva L. 5,622,592 ecc.
Assicurazioni in caso di morte — Rendite vitalizie immediate e differite.
Partecipazione agli utili degli assicurati.
Dirigersi per schiarimenti in Torino, all'Agente Generale sig. Luigi Rocchi, via Cavour, 3, Palazzo Cavour. 2466

Per la Provincia

Deliberazioni della Deputazione Provinciale di Torino nell' adunanza di giovedì 24 novembre 1881.

Amministrazione Provinciale.

1. Prese atto della situazione dei conti al 23 novembre 1881.

2. Autorizzò la spedizione di mandati pel pagamento delle spese indicate nell'elenco N. 51, e prese atto della proposta per le trasferte da eseguirsi nella corrente settimana dagli impiegati dell'Ufficio tecnico provinciale.

3. Autorizzò le spese di cui nella richiesta N. 51, mod. A, per gli uffizi della prefettura e della provincia.

4. Sulla proposta del deputato Libratto, relatore della Commissione incaricata dei provvedimenti finanziari per sopperire alle spese straordinarie ferroviarie, stradali ed idrauliche portate dalla nuova legge, autorizzò la contrattazione di un mutuo di L. 500 mila colla Opere pioli S. Paolo in Torino, e mandò al sig. prefetto di stipulare a nome della Provincia ed in concorso col relatore il relativo contratto.

5. Avuta comunicazione dal deputato Danco delle trattative incorse col Governo in ordine alla pendenza riguardante i crediti arretrati di sovraimposta sulla tassa di ricchezza mobile dovuti dalla cessata Società dell'Alta Italia, autorizzò il medesimo a concludere le trattative suddette in base all'analoga transazione già conchiusa dal Municipio di Torino.

6. Deliberò in massima di far eseguire alcuni servizi di manutenzione interna col mezzo di abbonamento annuo, mandando all'Ufficio di economia di completare le sue proposte al riguardo.

7. Valendosi della facoltà concessagli dal Consiglio provinciale, di derogare al regolamento sulle tramvie ogniqualvolta l'interesse della provincia lo esiga, autorizzò, in via d'urgenza, a mente dell'art. 150 della legge comunale e provinciale, il sig. Berrier Isidoro a cedere il tronco della tramvia a vapore Pinerolo-Cavour, di cui è concessionario, al sig. Rodolfo Caumont o per esso ad una Società designanda.

8. Rinviò le tariffe per trasporto di piccoli colli lungo le linee Torino-Moncalieri-Poirino e Torino-Gassino proposte dalla Società Belga concessionaria, invitando la medesima a presentarne altre modificate nel senso prescrittole, prima della scadenza del corrente anno, onde attivare entro un breve termine il relativo servizio.

9. Preso atto, favorendolo all'apposita Commissione incaricata dello studio delle nuove opere stradali ed idrauliche nella Provincia, di nuove proposte, la prima del deputato provinciale Pinchia, per sistemazione della strada provinciale Ivrea-Castellamonte al passaggio di una linea tramviaria; la seconda del deputato Bertetti in unione al deputati Cibrario e Demichelis ed al consigliere Palberti per lo sviluppo della strada consorziale di prima categoria Venaria-Piano con una diramazione Robassomero-Cafasse-Lanzo per Vantalla, le Grangie di Nole e le Campagnette.

10. Secondando la domanda del Comune di Cavour, deliberò per quanto possa spettare alla Provincia di cedere al medesimo per servizio delle scuole tre lavagne esistenti presso la Sotto-prefettura di Pinerolo.

11. Prese atto della notificanza del contingente dei cavalli e muli assegnato alla Provincia per l'anno 1882 in caso di mobilitazione dell'esercito, mandando all'Ufficio di Ragioneria di procedere al relativo riparto fra i Comuni.

12. Prese atto delle osservazioni del relatore Danco sulla maggior quantità di ghiaia occorsa nel 1881 in confronto degli altri anni per la manutenzione della strada provinciale Torino-Genova pel tratto occupato dalla tramvia Torino-Moncalieri-Poirino per servizio di norma nello stabilire il concorso nella spesa per altre consimili concessioni.

13. Deliberò l'affittamento per l'anno 1882 del taglio delle acacie lungo la strada provinciale Torino-Genova al signor Cigliano Giovanni.

14. Autorizzò la Direzione della ferrovia Torino-Rivoli, mediante conferma delle prescritte condizioni, a costrurre un ponticello sul fosso a giorno della strada provinciale Torino-Susa in territorio di Collegno a servizio della nuova tramvia Torino-Rivoli.

15. Ammise tre maniaci a pensione gratuita a carico della Provincia.

Gazzettino degli affari

PROVINCIA DI TORINO.

Appalti pel 16 dic., ore 2 pom., nella sala comunale di Torre Pellice:

Opere di costruzione di un nuovo cimitero.

Deposito L. 1000.

Id. pel 16 dic., ore 2 pom., nell'ufficio di Direzione dell'Ospizio di arredi militari in Torino:

Provvista di chil. 7400 di cinolo naturale pel totale importo di L. 33,300.

In dieci lotti.

Cauzione per ciascun lotto L. 350.

Id. pel 12 dic., ore 1 pom., alla Direzione del Commissariato militare in Torino:

Provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nel panificio militare di Torino.

Quintali 12,000 in 120 lotti con cauzione di L. 200 cadun Lotto.

Id. pel 14 dic., ore 2 pom., in una sala del Palazzo Municipale:

Affittamento nel quinquennio 1882-1886 del mercato all'ingrosso della frutta e dei chiodi a ponente-sollo di piazza Emanuele Filiberto, con privativa di peso pubblico.

Deposito L. 3600.

Id. pel 16 dic., ore 10 ant., all'intendenza di finanza di Torino: (Per desorzione del 4° incanto).

Provvista di chil. 10,500 filo di rame all'Officina delle lamine do ganelli in Milano, pel triennio 1882-83-84, in base al prezzo di L. 4,30 al chilogr.

Deposito L. 1750.

Fallimento (*in corso di liquidazione*) di *Petrucci Giuseppe*, già costruttore meccanico in Torino.

Adunanza dei creditori il 15 dicembre, ore 2 pom., al Trib. di comm. di Torino, per la verifica dei crediti.

Id. (*id.*) di *Barella Severino*, già negoziante in pietre in Torino.

Adunanza dei creditori il 9 dic., ore 9 ant., al Trib. di comm. di Torino per la verifica dei crediti.

Id. (*id.*) di *Gaglia Caterina*, modista in Torino.

Adunanza dei creditori il 16 dic., ore 9 ant., al Trib. di comm. di Torino per la formazione del concordato.

Id. (*id.*) di *Scotti Giuseppe*, sarto e negoziante in Moncalieri.

Adunanza dei creditori il 29 dic., ore 3 pom., al Trib. di comm. di Torino per la verifica dei crediti.

Id. (*id.*) di *Chiara vedova Oddenini*, già esercente negozio di salumaio in Città.

Adunanza dei creditori il 10 dicembre, ore 3 pom., al Tribunale di commercio di Torino per la formazione del concordato.

Id. (*id.*) di *Novone Domenico*, già negoziante in vestiti in Torino.

Adunanza dei creditori il 22 dicembre, ore 9 ant., al Tribunale di commercio di Torino per la verifica del credito.

Id. (*id.*) di *Besson Michele*, già orticoltore in Torino.

Adunanza dei creditori il 17 dicembre, ore 9 ant., al Tribunale di commercio di Torino per la formazione del concordato.

Id. (*id.*) di *Pangella* avv. *Leonardo*, già esercente commercio di vino in Torino.

Il Tribunale di commercio di Torino dichiarò doversi fissare, come fissò, al 16 novembre 1880 la cessazione dei pagamenti per parte del fallito.

Costituzione di Società. — Con scrittura 29 novembre 1881 si è costituita in Torino una Società in nome collettivo tra i signori Stefano Musso e Oliveri Ernesto pel commercio di tessuti, sotto la ragione sociale Musso ed Oliveri.

Id. — Con scrittura 21 nov. 1881 si costituì in Pinerolo società in nome collettivo tra i sigg. Luigi Sala e Collino Emilio per l'esercizio di commercio di agricoltura con sede in America.

La società sarà durativa per anni cinque a datare dal 25 NOVEMBRE 1881.

Id. — Con scrittura 18 nov. 1881 si costituì società in nome collettivo tra i signori Lorenzo Costa e Boella Eugenio, per l'esercizio della farmacia e droghiera in Pancalieri.

La società avrà la durata di anni dieci e la firma spetterà al solo socio Costa.

Risoluzione di società. — Con scrittura 23 nov. 1881 i sigg. Concato, Lava, Ratti e Gusberti dichiararono sciolta da tal giorno la società corrente in Torino sotto la firma Gusberti e Comp., per la lavorazione e decorazione dei vetri e dei cristalli.

Eredità. — Faleppa Giovanna vedova Fantamiglia dichiarò alla Pretura Dora, tanto in proprio che qual madre e legittima amministratrice dei suoi figli minori Camilla, Emma, Alfredo e Mario, di accettare, non altrimenti che col beneficio di inventario, l'eredità del rispettivo marito e padre Costantino Fantamiglia, deceduto in Torino previo suo testamento olografo, rogato Martino.

Id. — Actis Anna moglie Bagnasacco dichiarò alla Pretura di Chivasso d'accettare, non altrimenti che col beneficio d'inventario, l'eredità del di lei padre defunto in Chivasso il 26 agosto u. s.

Id. — Fira Maria vedova Peyrone quale madre e legale amministratrice dei suoi figli minori Teresa, Angela e Martino, dichiarò di accettare, con atti mento che con beneficio di inventario, l'eredità lasciata dal rispettivo marito e padre, morto il 17 maggio 1881, *ab intestato*.

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Incanto pel 3 gennaio, ore 9 ant., alla Pretura mandamentale di Moniglio (immobili di Masoero Giuseppe, debitore moroso d'imposte):

Vigna nel Comune di Moniglio, regione Costaniolo, di are 56,30, sul prezzo di L. 312 50.

Id. pel 13 gennaio, ore 10 ant., al Trib. civ. di Casale) subasta Gastaldi contro Cambiaggio):

Piccolo corpo di casa in Viarigi, vigna e campo.

In due lotti, ai prezzi di L. 1400 e di L. 400.

Id. pel 17 dicembre, ore 9 antimeridiane, nell'ufficio del Segretario Viale in Asti:

Campo in territorio d'Asti.

In un lotto, sul prezzo di L. 1400

Id. pel 23 dicembre, ore 9 antimeridiane, alla Pretura di Ponte comaro (immobili di Vigevano Secondo, debitore moroso d'imposte):

Vigna e campo, di are 37,38, in Miglietondalo, frazione di Portocomaro.

Sul prezzo di L. 330.

Appalto pel 12 dicembre, ore 10 ant., nella sala comunale di Serravalle Scrivia:

Dazio-consumo pel quadriennio 1882-83-84-85. Sul prezzo di lire 20,000 annue.

Appalto pel 5 dicembre, ore 11 ant., nell'ufficio del Genio militare in Alessandria:

Lavori di manutenzione durante il triennio 1882-83-84 del fabbricati destinati ad uso militare nella piazza di Fossano, ascendenti complessivamente a L. 5000.

Deposito di L. 1500.

Id. pel 10 dicembre, ore 10 ant., al Municipio d'Alessandria (per desorzione del primo incanto):

Opere di manutenzione delle due strade comunali obbligatorie di Novi e di Castelnuovo e Mandrone.

PROVINCIA DI NOVARA.

Incanto pel 3 gennaio 1882, ore 10 ant., al tribunale civile di Vercelli (stabili caduti nel fallimento di Segre Donato):

Due corpi di casa posti nel concentrico della città di Vercelli; tre due lotti al prezzo di perizia, cioè: il 1° lotto al prezzo di L. 42,400, ed il 2° lotto al prezzo di lire 23,200.

Deposito L. 4200 pel 1° lotto e L. 2000 pel 2°.

Id. pel 19 dicembre, ore 10 ant., nella casa della fu Sellone Caterina, in San Germano Vercellese:

Mobili, consistenti in letti, materassi, tavolini, guardarobbe, sedie, biancherie, utensili di cucina in rame, oggetti d'oro, d'argento e simili.

Appalto pel 19 dicembre, ore 12 merid., nella sala comunale di Vigevano:

(Per desorzione del primo incanto): affitto dodicennale del tenimento di Casalon Grande di Inarzo nei territori di Novara, San Pietro Mosezzo e Galliguago.

La locazione avrà principio con S. Martino, 11 novembre 1881, e fine coll'11 novembre 1894 per un dodicennio consecutivo.

Deposito L. 600 per le spese d'asta e L. 1080 di rendita pubblica Consolidato italiano 5 p. %, a garanzia delle offerte.

Fallimento (*in corso di liquidazione*) di *Borrini Gioronna Battista*, già negoziante in Domodossola.

Adunanza dei creditori il 19 dicembre, ore 10 ant., al Tribunale di commercio di Domodossola, per la verifica dei crediti.

Id. (*id.*) di *Sindico Caterina vedova Biroccht*, già mercantessa in Casalgrasso d'Ossola.

Adunanza dei creditori il 31 dicembre, ore 10 ant., al Tribunale di commercio di Domodossola, per la verifica dei crediti.

Id. (*id.*) di *Piantino Pier Luigi*, farmacista in Vercelli.

Adunanza dei creditori il 3 dicembre, al Tribunale di commercio di Vercelli, per la verifica dei crediti.

Id. (*id.*) di *Costanzo Giovanni*, da Asigliano.

Adunanza dei creditori il 10 gennaio, ore 2 pom., al Tribunale di commercio di Vercelli, per la verifica dei crediti.

Eredità. — Cunaccia Carlo, nella sua qualità di tutore dei minori fratelli e sorelle Gozzi, ha dichiarato alla Pretura di Scopa di accettare l'eredità morendo lasciata ai minorenni Gozzi dall'avo materno Z ottil-Lancia Carlo Antonio, deceduto in Scopello senza testamento.

Da affittare pel 1° gennaio **Alloggio signorile** di 10 membri. — Via S. Secondo, 4, casa Nigra. 2941

Bottega, retrobottega prestino, forno e due camere da affittare al presente, Via Nizza, N. 65. 2940

Un giovane contabile e di patente normale sapiente desidera dare lezioni anglo-italiano, latino, greco, francese, matematica ed altre materie. — Corso elementare e preparazione ad esami magistrali inferiori.

Rivolgersi all'Amministrazione di questo Giornale.

AVVISO

Il solo deposito e rappresentanza della *Fabbrica di vernici in asta e specchiere* di

ERMANNO BOSSHARD

di Firenze è presso il grande magazzino da specchi di

GIOVANNI CONTE

via Alfieri, Nn. 18 e 20, Torino.

Vendita all'ingrosso e dettaglio. 2848

F. C. ROSSIO

cappellaio

rimoderna e pulisce cappelli di ogni genere e fatti per modista a **moderati prezzi.**

Via dell'Accademia Albertina 51 TORINO

MARSALA

da L. 1 60 a 3 25 la bottiglia, da GIUSEPPE SCALA via Carlo Alberto, 18, Torino. 2586

Carbonina

d'ossa d'olivo; si conserva accesa 48 ore, e non causa mal di capo. — T. Rossi, via Po, 35. 2584

Pianoforti ed Organi

Cambi, affittamenti e vendite a prezzi modici. G. MATTHEY, via S. Agostino, 1, Torino. 1804

ERNIE

Cinto sistema Reta

Piazza Carlo Felice, N. 7. Torino.

Un libro che in pochissimo tempo ha ottenuto grande e meritato successo nelle famiglie è il nuovo Romanzo della Gena, intitolato:

LA MIA CASA! I MIEI FIGLI!

Ricordi di una madre.

Prezzo L. 2. — Questo romanzo fa parte dell'applaudita *Biblioteca della Signora*, di cui sono già usciti i seguenti volumi:

I. *Se una casa mia!* Ricordi di una giovane sposa. T. Gena (L. 2). — II. *L'età della moglie*, romanzo originale, della stessa autrice (L. 2). — III. *Seconde nozze*, seguito del precedente romanzo (L. 2). — IV. *Amore di donna - Amore di madre*, romanzo - *Gli uomini*, osservazioni di un'indiscreta, della stessa autrice (L. 2). — V. *Memorie di una zia - Un'amicizia di Educandato*, racconti pure della Gena. (L. 2). — VI e VII. *La mia Creatura*, romanzo liberamente tradotto dall'inglese da Giovanni Palma. (Due volumi L. 2). — IX. *Je suis reine d'une maison!* Brillante traduzione francese del volume primo (L. 2 50). — Dai principali Librai del Regno.

2449

Col giorno 25 corr. Roleno Giacomo ha ceduto il suo negozio da commestibili in via Saluzzo, 32, a Beltramino Francesco. 2581

CAMBIO PIANOFORTI

nuovi e d'occasione, da vendere o da affittare a mensili L. 6 e più. Cambi, riparazioni ed accordature, presso **Briggi-Monta Emilio,** Torino, via Borgonuovo, 25, piano primo, Torino.

Occasione favorevole

Da vendere **Volante** (diametro 1,86) e **Puleggia** (diametro 0,70) montati.

Dirigersi alla Tipografia Roux e Favale, Torino.

LA VINCENTI

una macchina per lisciare la carta, di buonissima fabbrica inglese, fornita di tutti gli accessori.

Dirigersi alla tipografia Roux e Favale piazza Solferino, 28.

Un'antica ed avviatissima

Fabbrica da tappezzerie in corso da rimettere per causa di decesso. **Liquidazione della tappezzeria.**

Per le condizioni rivolgersi alla vedova Brunetti Regina, *via Juvara, N. 21.* 2395

Banca Piccola Industria e Commercio in Torino

Gli Azionisti della Banca Piccola Industria e Commercio sono convocati (art. 38 dello Statuto) in assemblea generale straordinaria per il giorno 20 corr. mese nel locale della Borsa di questa città, via Ospedale, N. 28, alle ore 1 pom., col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Proposta di aumento del capitale sociale e relativa modificazione allo statuto;

E qualora tale proposta non venisse approvata:

3. Liquidazione e scioglimento della Società e relativi accordi colla Unione Banche Piemontese e Subalpina di Torino;
4. Autorizzazione al Consiglio di Amministrazione di compiere ogni atto necessario alla esecuzione della deliberazione dell'Assemblea di cui nell'articolo precedente e provvedimenti relativi.

Il deposito delle Azioni dovrà effettuarsi nella sede della Società via Alfieri, N. 9, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea (art. 39 dello statuto).

La deliberazioni dell'Assemblea non saranno valide se non approvate dalla presenza di 40 Azionisti rappresentanti i tre quinti del capitale sociale (art. 40 dello statuto).

Torino, 2 dicembre 1881.

2692 L'AMMINISTRAZIONE.

SOCIETÀ ITALIANA PER IL GAZ

Si avvisano i signori Azionisti della Società suddetta che è convocata un'assemblea generale straordinaria per il giorno **13 dicembre 1881** alle ore 1 p. m., negli Uffici della Società stessa, in *Torino, piazza S. Carlo, N. 5.*

Ordine del giorno:

1. Nomina del presidente provvisorio;
2. Nomina del presidente definitivo, di due scrutatori e di un segretario;
3. Relazione e proposte relative alle modificazioni agli statuti sociali;
4. Elezione di due revisori dei conti per l'esercizio 1881 in rimpiazzo di due resisi dimissionari.

NB. Le modificazioni che si propongono agli statuti sociali sono ostensibili ai signori Azionisti presso la Direzione della Società a tutto il 12 corr., nelle ore d'ufficio dei giorni non festivi.

Il deposito delle Azioni prescritto dall'art. 9 dello Statuto per ottenere il biglietto d'ingresso alla sala dell'adunanza dovrà essere effettuato presso la Cassa della Società nei tre primi giorni che precedono quello dell'assemblea, e non più tardi delle ore 4 pom. del giorno 13 dicembre 1881.

Torino, 20 novembre 1881.

IL PRESIDENTE
2689 DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Incanto volontario per trasferimento

Nei giorni 6, 7 e 8 dicembre, in Torino, *via Oporto, 15, p. 3°*, nell'abitazione del signor *conte* **Emanuele Chiabrera**, *generale in ritiro*, il perito sottoscritto, a mezzo di pubblico incanto, procederà alla vendita di tutto il mobilio ivi esistente.

Tale mobilio consiste in guarnitura da sala legno noce massiccio scolturato, stila *pole* vellato seta cremisi, grandi cortinaggi da finestre, bruni, rasi, tavolini fantasia, ricchi pendoli, candelabri in bronzo, gruppi porcellana, specchi, pianoforte, grandi tappeti da terra, oggetti d'arte antichi e moderni, pistole, oggetti preziosi, vari dipinti di pregio, diverse camere da letto, guardarobe, armadi, buffets, ecc., stanza da pranzo, tavola a *coulisses*, 16 sedie noce scolturate coperte pelle, porcellane finissime e fletto ore per 24 coperti, piccate, mantiglieria, vini vecchi barolo e barbera, ed altri oggetti, tutti relativi alla detta casa.

Via Oporto, N. 15.

Torino, 1° dicembre 1881.

2616 **N. Forchero,** per. ind.

G. PENNONCELLI

TORINO, via Po, N. 9 — TORINO

ARGENTERIA CHRISTOFLE

Risargentatura degli oggetti usati, con garanzia di durata.

Prezzi speciali agli Esercenti. 2356

Distilleria a vapore

C. BUTON e C.

proprietà Martinotti

BOLOGNA

Distinta con 28 medaglie alle diverse Esposizioni, compresa la *Gran medaglia d'oro* all'Esposizione di Parigi 1878

Specialità dello Stabilimento:

Elixir Coca — Tonico di Frisia — Eucaliptus — Monte Titano — Doppio Knummel — Lombardorum — Nivole — Colombo — Liquor della Foresta — Guaranà — San Gottardo — Alpinista Italiano. 97

RIMEDIO SICURO

CONTRO IL GOZZO

Bevanda liquida, di odore aggradevole, che si usa esternamente, offrendo il vantaggio di non macchiare la biancheria.

L'azione di questo rimedio è così potente, che ha guarito degli ingorghi glandulari il più grossolano aspetto, che resistevano a qualunque medicina sì interna che esterna. La di lui facile applicazione lo rende comodo a tutti, e mentre è di effetto portentoso, non porta alcun disturbo come i rimedi presi internamente.

Boccetta L. 2 60. Farmacia **Cerruti,** via Po, 20, Torino.

Prodotti Fenici disinfettanti

Antidifterici.

ACQUA FENICA preservativa e curativa infallibile della carie dei denti e di tutte le malattie della bocca, ed è ordinata contro la difterite, L. 1 25. — Sciroppo e tavolette.

SAPONE FENICO ACETO FENICO E GLICERINA, ottime preparazioni per guarire di molte malattie della pelle, scabbie, erpeti, prurigine, ecc., ecc. — L. 1.

Saponi solforosi, al catrame, al petrolio, ecc., ecc. L. 1.

Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino. 2594

GIUSEPPE BELLENTANI — MODENA

FABBRICA A VAPORE

DEI RINOMATI

Zampani, Cappellotti Catechini e Mortadelle

Fornitore della R. Casa premiato con 14 *medaglie* alle principali Esposizioni.

Vendita presso i principali salumieri

MARCA DI FABBRICA

Premiato con MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione di Milano

Ogni pezzo che esce dalla fabbrica porta un piombo avente da un lato la marca di fabbrica e dall'altro il nome della casa. Di più involto in carta giallognola filigranata portante pure il nome della casa e la marca di fabbrica. — *Si accettano reclami ed anche il ritorno della merce non corrispondente all'ordinazione solo entro tre giorni dalla consegna.* 2563

A SCANSO DI EQUIVOCI

I fr.lli CASOTTI (*del fu cav. Luigi*)

Met-Chirurgi-Dentisti

fanno noto di non aver più nessuna ingerenza nel vecchio gabinetto di via Roma, 20, ed avvisano in pari tempo di averne aperto un altro con annesso laboratorio di meccanica dentale nella stessa **VIA ROMA, N. 26, p. 2.** 2687

ORARJ I PIÙ COMPLETI D'ITALIA

ANNO II.

Periodici mensili editi da G. ARNABOLDI

Via Sant'Antonino, 38, Firenze

e sono:

L'Italia *Orario del Movimento Treni e Piroscafi lacustri e celeri del Regno e Stati limitrofi. Prezzo L. 1. Abbonamento annuale L. 10.*

Contiene: I più ampi particolari inerenti al Servizio ferroviario e di navigazione.

I Viaggi Circolari italiani, quelli cumulativi fra l'Italia e l'Austria, fra l'Italia, Austria e Germania, e fra l'Italia e la Francia. — I biglietti d'andata e ritorno a prezzo ridotto giornalieri e festivi, quelli speciali e d'abbonamento. — I servizi internazionali pe' viaggiatori e bagagli per ogni parte d'Europa.

Le ferrovie co' Stati limitrofi fra *Roma*-Ala-Kufstein-Monaco; *Roma*-Venezia-Corona-Trieste e Trieste-Graz-Vienna-Berlino; *Roma*-Venezia-Pontebba-Vienna.

Fra *Roma*-Torino-Modane-Culoz-Ginevra e Culoz-Parigi e Londra via Calais; *Genova*-Ventimiglia-Nizza-Marsiglia e Marsiglia-Lione-Parigi.

Fra l'*Italia* e la Svizzera; *Milano*-Bellinzona-Lucerna-Zug-Zurigo *Italia*, Francia e Svizzera pel Sempione; Brigue-Losanna-Friburgo-Berna e Thun, Lucerna, Basilea, Zurigo, San Gallo, Neuchâtel, ecc., Brigue-Losanna-Neuchâtel-Bienne ed oltre; Brigue-Losanna-Pontarlier-Parigi; dall'*Italia* a Coira-Zurigo per lo Spluga e S. Bernardino; Corrispondenze postali fra l'*Italia* e la Svizzera pel Sempione, San Gottardo, Spluga e San Bernardino, ecc. — Tavola delle monete.

Sunti del Servizio Telegrafico e delle Poste del Regno.

L'appennino *Orario del Movimento Treni e Piroscafi lacustri del Regno. Prezzo Cent. 50. Abbonamento annuale L. 5.*

Il Subalpino *Orario del movimento Treni e Piroscafi lacustri nell'Alta Italia. Prezzo Cent. 50. Abbonamento annuale L. 3.*

Le tre prime edizioni sono corredate d'una magnifica Carta Geografica ferroviaria, coll'aggiunta delle linee di 1ª, 2ª e 3ª categoria in base alla legge 29 luglio 1879.

Le ora pomeridiane vi sono distinte dalle antimeridiane con numeri barrati. Per tale distinzione si è adottato il sistema della Regie Poste, quello, cioè, di cominciare le ore pomeridiane al numero seguente e terminarle alle 12 50 dopo mezzanotte.

Ogni edizione è corredata dell'Elenco delle Stazioni, e pel testo s'impiegarono caratteri più visibili degli usuali in tal genere di lavori.

Sconto ai signori Librai e Rivenditori. Rivolgersi all'Editore, via Sant'Antonino, 38, Firenze.

In Torino presso la Libreria Roux e Favale, sotto la Galleria Subalpina, nonchè da Locscher ed in tutte le Edicole.

PREMIATE SPECIALITÀ DOMESTICHE INGLESI

(Sfidate il pubblico a provarle)

Goodall's Ginger Beer Powder. — Preparazione in polvere colla quale si fa una birra deliziosa e fortificante. Con 50 centesimi se ne fanno 18 litri! Eccellente bevanda e salubre, facilmente preparata, buona d'estate e d'inverno, e al massimo buon mercato. — Si vende in pacchetti di 60 centesimi e L. 1 25 ciascuno. 1843

GOODALL, BACKHOUSE e C., Leeds, Inghilterra.

HOGG, Farmacista, 2, Via Castiglione, PARIGI; sole proprietario.

OLIO di HOGG

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

Questo olio è naturale e consolidamente puro; la sua efficacità constatata da un'esperienza d'oltre 30 anni è infallibile contro le Malattie di petto, Tisi, Bronchiti, Raffreddori, Tose ostinate, Affezioni scrofulose, Tumori glandulari, Malattie della pelle, Scrpigini, Indebolimento generale, ecc., ecc., e per fortificare i temperamenti deboli e delicati; essendo quest'olio di sapore aggradevole e facile a prendersi.

Diffidare degli olii comuni e soprattutto di tutte quelle composizioni *senza gusto* per rimpiazzare l'olio naturale, sotto pretesto, di renderlo più efficace o più aggradevole: non fanno che irritare ed affaticare lo stomaco inutilmente.

Per essere sicuri d'avere il vero Olio di Fegato di Merluzzo naturale e puro, procurarsi l'OLIO di HOGG, che non si vende che in *flacons triangolare*, modello riconosciuto anche dal *Governo Italiano* come proprietà esclusiva.

QUEST'OLIO TROVASI IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE.

Deposito generale per la vendita in Italia: A. MANZONI e C°, Milano e via della Sala, 14-16. — **Roma** via di Pietra, 90. 1841

AFFARI E COMMERCIO

Listino ufficiale della Borsa di Torino

6 dicembre 1881.

Condizioni pubbliche	Quantità	Sconti	Prezzo
Rendita pubblica	Ogrezzine	4	416 49
	Trame	»	» »
	Greggie	14	935 49
	Articoli div.	»	» »
	Totale	18	4870 98
	Totale nel mese	18	
Doppia cifra e Annata	Organzini	1	83 48
	Trame	4	318 36
	Greggie	8	671 65
	Articoli div.	»	» »
	Totale	13	1073 39
	Totale nel mese	13	
Regolarizzazione seriche nazionali	Organzino	2	185 60
	Trame	»	» »
	Greggie	4	491 48
	Articoli div.	»	» »
	Totale	6	676 47
	Totale nel mese	481	

Fiere *occorrenti nella 2ª quindicina del mese di dicembre 1881.*

19 Asigliano, Casalborgone e g. 2, Moretta.
20 Vermiglio.
21 Castiglione, Poirino Picena, Santa Vittoria.
22 Neive.

CAVALLERMAGGIORE, 5 xbre. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	L.	22 02 a — —
Segala	»	16 86 a — —
Riso nostrano	»	28 30 a — —
Meliga	»	17 42 a — —
Fave	»	— — a — —
Fagiuoli	»	— — a — —
Paiate	»	— — a — —
Legna forte	»	2 — a — —
id. dolce	»	2 10 a — —
Fieno	»	10 80 a — —
Paglia	»	5 00 a — —
Vitelli 1ª qualità	»	0 — a — —
id. 2ª »	»	0 — a — —
id. 3ª »	»	0 — a — —
Ova la dozzina	»	1 15 a — —
Canapa	»	— — a — —

CHIERI, 6 xbre. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	ettol. L.	20 40 a — —
Segala	» »	15 61 a — —
Meliga	» »	17 86 a — —
Fave	» »	— — a — —
Buoi 1ª qual. extr.	»	6 50 a 7 50
id. 2ª » »	»	5 50 a 6 —
Vitelli 1ª qual. extr.	»	7 25 a 8 —
id. 2ª » »	»	6 50 a 7 —

BORSA DI GENOVA — 5 xbre.

Rend. it. c.	92 50	— 92 60 fine.
Az. Banca Naz.	1356	— fine.
Az. Cred. Mobil. Ital.	915	— fine.
Az. Regia Tabacchi	—	— fine.
Az. Ferr. Merid.	472	— fine.
Francia	lett. 102 15	— dar. 102 05
Londra	vista 25 79	— dar. 25 77
Oro da 20 44 a 20 49		

BORSA DI MILANO — 6 xbre.

Rendita Italiana 5 0/0	cont.	92 —
id.	fine	92 67 1/2
Azioni Banca Nazionale		2350 —
» Banca Lombarda		721 —
» Banca Generale		648 —
» Banca di Milano		675 —
» Banca Torino		812 —
» Cotonificio Cantoni		333 —
» Lanificio Rossi		965 —
» Linif. e canap. Naz.		391 —
» Regia Tabacchi		649 —
Az. Ferr. Meridionali		370 —
» Ferr. Rubattino		660 —
» Ferr. Sarde di pref.		215 —
» Ferr. Romane		443 —
» Società Ceramica		237 —
Obblig. Ferr. Meridionali		278 75
» Ferr. Sarde serie A		272 25
» Ferr. Sarde serie B		272 —
» Ferr. Sarde emis. 1879		276 —
» Ferr. M. Aust. A. I.		290 —
» Ferr. Mediterranee		295 —
» Regia Tabacchi		591 —
» Prestiti comu		458 —
» Cassa Risp. di Milano		96 6 —
» Ferr. Rubattino		105 —
Boni Ferr. Meridionali		344 —
Francia a vista — 5 0/0		102 10
Svizzera a vista — 6		103 10
Londra a 8 mesi e 8		25 56
Francoforte	3 mesi e 5 1/2	124 50
Vienna e 3 1/2	mesi e 5	215 —
Assegni da 20	franchi	20 46

Fine mese.	1	5
Mobiliare	365 70	365 20
Lombarde	486 —	486 75
Banco Anglo-Ar.	134 50	133 25
Austriache	339 50	339 50
Banca Nazionale	836 —	837
Napoleoni d'oro	9 49 5	9 49 5
Arg. in Buenos-Ayres	400 —	400 —

Cambio su Parigi	47 05	47 05
Cambio su Londra	118 65	118 75
Rend. Austriaca	78 20	78 15
Rend. id.	77 45	77 80
Unionbank	144 20	143 30
Rend. Aus. nuova.	93 90	93 90
Rend. Ungherese	119 40	119 30
Torino,	1	5
Mobiliare	535 —	533 50
Austriache	339 50	871 —
Lombarde	350 —	370 —
Cambio su Londra	20 24	20 24
Rendita Italiana	89 10	70 19 89 70
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	14 10	14 40
Prestiti russi	92 20	92 20
Prestito oriz. russo	89 50	89 50
Argent. per chil.	214 50	215 50
Londra,	1	5
Consolid. inglese	99 7/8	99 13/16
Rendita italiana	20 1/4	20 1/4
Spagnuola	35 1/4	35 1/8
Turche	14 —	13 3/4
Egiziane del 1868.	73 1/4	73 —
Egiziane del 1873.	73 1/4	73 1/4
Argento	21 7/8	22 —

Versamenti fatti alla Banca d'Inghilterra lire sterline 30,000.

Torino — Tip. Roux e Favale.

Per la Provincia

Deliberazioni della Deputazione Provinciale di Torino nell' adunanza di giovedì 24 novembre 1881.

Amministrazione Provinciale.

1. Prese atto della situazione dei conti al 31 novembre 1881.

2. Autorizzò la spedizione di mandati pel pagamento delle spese iscritte nell'elenco N. 47, e prese atto della proposta per le trasferte da eseguirsi nella corrente settimana dagli impiegati dell'Ufficio tecnico provinciale.

3. Autorizzò le spese di cui nella richiesta N. 31, mod. A, per gli uffizi della prefettura e della pretura.

4. Sulla proposta del deputato Cibrario, relatore della Commissione incaricata dei provvedimenti finanziari per sopperire alle spese straordinarie ferroviarie, stradali ed idrauliche portate dalla nuova legge, autorizzò la contrattazione di un mutuo di L. 800 mila colla Opere pie di S. Paolo in Torino, e mandò al sig. prefetto di stipulare a nome della Provincia ed in concorso col relatore il relativo contratto.

5. Avuta comunicazione dal deputato Danco delle trattative in corso col Governo in ordine alla pendenza riguardante i crediti arretrati di sovraimposta sulla tassa di ricchezza mobile dovuti dalla Società dell'Alta Italia, autorizzò il medesimo a concludere le trattative suddette in base all'accordo transattivo già conchiuso dal Municipio di Torino.

6. Deliberò in massima di far eseguire alcuni servizi di manutenzione interna col mezzo di abbonamento annuo, mandando all'Ufficio di economia di completare la sua proposte al riguardo.

7. Valendosi della facoltà conceduta dal Consiglio provinciale, di derogare al regolamento sulle tramvie ogniqualvolta l'interesse della provincia lo esiga, autorizzò, in via d'urgenza, a sensi dell'art. 180 della legge comunale e provinciale, il sig. Ferrier Delaleu a cedere il tronco della tramvia a vapore Pinerolo-Cavour, di cui è concessionario, al sig. Rodolfo Commont e per esso ad una Società designanda.

8. Rinviò le tariffe per trasporto di piccoli colli lungo le linee Torino-Moncalieri-Potrino e Torino-Gassino proposte dalla Società Belga concessionaria, invitando la medesima a presentarne altre modificate nel senso prescrittole, prima della scadenza del corrente anno, onde attivare entro un breve termine il relativo servizio.

9. Prese atto, inviandole all'apposita Commissione incaricata delle ispezioni delle nuove opere stradali ed idrauliche nella Provincia, di nuove proposte, la prima del deputato provinciale Pinchia, per abbuonamento della strada provinciale Ivrea-Castellamonte al passeggio di una linea tranviaria; la seconda del deputato Bertetti in unione ai deputati Cibrario e Demichelis ed al consigliere Palberti per lo sviluppo della strada consorziale di prima categoria Venaria-Piano con una diramazione Robassomero-Cafasse-Lanzo per Vastalla, le Grangie di Nole e la Campagnetta.

10. Secondando la domanda del Comune di Cavour, deliberò per quanto possa spettare alla Provincia di cedere al medesimo per servizio delle scuole tre lavagne esistenti presso la Sotto-prefettura di Pinerolo.

11. Preso atto della notificanza del contingente dei cavalli e muli assegnato alla Provincia per l'anno 1882 in caso di mobilitazione dell'esercito, mandando all'Ufficio di Ragioneria di procedere al relativo riparto fra i Comuni.

12. Prese atto delle osservazioni del relatore Danco sulla maggior quantità di ghiaia occorsa nel 1881 in confronto degli altri anni per la manutenzione della strada provinciale Torino-Genova nel tratto occupato dalla tramvia Torino-Moncalieri-Potrino per servire di norma nello stabilire il concorso nella spesa per altre consimili occasioni.

13. Deliberò l'affittamento per l'anno 1882 del taglio della scarpa lungo la strada provinciale Torino-Genova al signor Cigliano Giovanni.

14. Autorizzò la Direzione della ferrovia Torino-Rivoli, mediante osservanza delle prescritte condizioni, a costruire un ponticello sul fosso a giorno della strada provinciale Torino-Susa in territorio di Collegno a servizio della nuova tramvia Torino-Rivoli.

15. Assentì (tra parecchi) a pensione gratuita a carico della Provincia

Gazzettino degli affari

PROVINCIA DI TORINO.

Appalti pel 16 dic., ore 2 pom., nella sala comunale di Torre Pellice:

Opere di costruzione di un nuovo cimitero.
Deposito L. 1090.

Id. pel 16 dic., ore 2 pom., nell'ufficio di Direzione dell'Ospizio di arredi militari in Torino:
Provvista di chil. 7400 di cuoio naturale pel totale importo di L. 33,300.
In dieci lotti.
Cauzione per cadun lotto L. 350.

Id. pel 12 dic., ore 4 pom., alla Direzione del Commissariato militare in Torino:
Provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nel panificio militare di Torino.
Quintali 42,000 in 120 lotti con cauzione di L. 500 cadun Lotto.

Id. pel 14 dic., ore 2 pom., in una sala del Palazzo Municipale:
Affittamento nel quinquennio 1882-1886 del mercato all'ingrosso della frutta e dei chiodi a nonantesimo di piazza Emanuele Filiberto, con privativa di peso pubblico.
Deposito L. 3500.

Id. pel 15 dic., ore 10 ant., all'Intendenza di finanza di Torino:
(Per descrizione del 4° incanto).
Provvista di chil. 10,500 filo di rame all'Officina delle lamine dorate di Milano, pel triennio 1882-83-84, in base al prezzo di L. 4,80 al chilogr.
Deposito L. 1750.

Fallimento (*in corso di liquidazione*) di *Petrucci Giuseppe*, già costruttore meccanico in Torino.
Adunanza dei creditori il 15 dicembre, ore 2 pom., al Trib. di comm. di Torino, per la verifica dei crediti.

Id. (*id.*) di *Baretta Severino*, già negoziante in pietre in Torino.
Adunanza dei creditori il 9 dic., ore 9 ant., al Trib. di comm. di Torino per la verifica dei crediti.

Id. (*id.*) di *Quaglia Caterina*, modista in Torino.
Adunanza dei creditori il 15 dic., ore 2 ant., al Trib. di comm. di Torino per la formazione del concordato.

Id. (*id.*) di *Scotti Giuseppe*, sarto e negoziante in Moncalieri.
Adunanza dei creditori il 20 dic., ore 3 pom., al Trib. di comm. di Torino per la verifica dei crediti.

Id. (*id.*) di *Chiusa vedova ed eredi*, già esercenti negozio da salumaio in Cirié.
Adunanza dei creditori il 10 dicembre, ore 3 pom., al Tribunale di commercio di Torino per la formazione del concordato.

Id. (*id.*) di *Navone Domenico*, già negoziante in tessuti in Torino.
Adunanza dei creditori il 22 dicembre, ore 9 ant., al Tribunale di commercio di Torino per la verifica dei crediti.

Id. (*id.*) di *Benson Michele*, già orticultore in Torino.
Adunanza dei creditori il 17 dicembre, ore 9 ant., al Tribunale di commercio di Torino per la formazione del concordato.

Id. (*id.*) di *Pangella ave. Leonardo*, già esercente commercio di vino in Torino.
Il Tribunale di commercio di Torino dichiarò doversi fissare, come fissò, al 12 novembre 1881 la cessazione dei pagamenti per parte del fallito.

Costituzione di Società. — Con scrittura 20 novembre 1881 è costituita in Torino una Società in nome collettivo tra i signori Stefano Musso e Olivari Ernesto pel commercio di tessuti, sotto la ragione sociale Musso ed Olivari.

Id. — Con scrittura 24 nov. 1881 si costituì in Pinerolo società in nome collettivo tra i sigg. Luigi Sala e Collino Emilio per l'esercizio di commercio di agricoltura con sede in Amerika.
La società avrà durativa per anni cinque a datare dal 24 novembre 1881.

Id. — Con scrittura 13 nov. 1881 si costituì società in nome collettivo tra i signori Lorenzo Costa e Boella Eugenio, per l'esercizio della farmacia e droghería in Pancalieri.
La società avrà la durata di anni dieci e la firma spettarà al solo socio Costa.

Rivoluzione di società. — Con scrittura 23 nov. 1881 i sigg. Goncato, Leva, Ratti e Gusberti dichiararono sciolta da tal giorno la società corrente in Torino sotto la firma Gusberti e Comp., per la lavorazione e decorazione dei vetri e dei cristalli.

Eredità. — Peloppe Giovanna vedova Fontanella dichiarò alla Pretura Dora, tanto in proprio che qual madre e legittima amministratrice dei suoi figli minori Camilla, Emma, Alfredo e Mario, di accettare, non altrimenti che col beneficio di inventario, l'eredità del rispettivo marito e padre Costantino Fontanella, deceduto in Torino previo suo testamento olografo, rogato Martina.

Id. — Actis Anna moglie Bagnasacco dichiarò alla Pretura di Chivasso d'accettare, non altrimenti che col beneficio d'inventario, l'eredità del di lei padre deceduto in Chivasso il 28 agosto u. s.

Id. — Fira Maria vedova Peyrone quale madre e legale amministratrice dei suoi figli minori Teresa, Angela e Martino, dichiarò alla Pretura di Castellamonte d'accettare, non altrimenti che con benefizio d'inventario, l'eredità lasciata dal rispettivo marito e padre, morto il 17 maggio 1881, *ab intestato*.

PROVINCIA DI ALESSANDRIA.

Incanto pel 3 gennaio, ore 9 ant., alla Pretura mandamentale di Moncalvo (immobili di Masoero Giuseppe, debitore moroso d'imposte):
Vigna nel Comune di Moncalvo, regione Cottanello, di are 56,80, sul prezzo di L. 312 60.

Id. pel 13 gennaio, ore 10 ant., al Trib. civ. di Casale) subasta Garaudi contro Cambiaggio):
Piccolo corpo di casa in Varigi, vigna e campo.
In due lotti, ai prezzi di L. 1400 e di L. 400.

Id. pel 17 dicembre, ore 9 antimeridiane, nell'ufficio del notaio Viale in Asti:
Campo in territorio d'Asti.
In un lotto, sul prezzo di L. 4166

Id. pel 23 dicembre, ore 9 antimeridiane, alla Pretura di Porto comaro (immobili di Vigolano Secondo, debitore moroso d'imposte):
Vigna e campo, di are 37,38, in Migliandolo, frazione di Portocomaro.
Sul prezzo di L. 330.

Appalto per 12 dicembre, ore 10 ant., nella sala municipale di Serravalle Scrivia:
Dazio-consumo pel quadriennio 1882-83-84-85. Sul prezzo di lire 20,000 annue.

Appalto pel 6 dicembre, ore 11 ant., nell'ufficio del Genio militare in Alessandria:
Lavori di manutenzione durante il triennio 1882-83-84 dei fabbricati destinati ad uso militare nella piazza di Fossano, ascendenti annualmente a L. 5600.
Deposito di L. 1050.

Id. pel 16 dicembre, ore 10 ant., al Municipio d'Alessandria (per descrizione del primo incanto):
Opere di manutenzione delle due strade comunali obbligatorie di Novi e di Cascinagrossa a Mandrone.

PROVINCIA DI NOVARA.

Incanto pel 3 gennaio 1882, ore 10 ant., al tribunale civile di Vercelli (stabili caduti nel fallimento di Segre Daniele):
Due corpi di casa posti nel concentrico della città di Vercelli; in due lotti al prezzo di perizia, cioè: il 1° lotto al prezzo di L. 12,450, ed il 2° lotto al prezzo di lire 22,200.
Deposito L. 1200 pel 1° lotto e L. 1660 pel 2°.

Id. pel 12 dicembre, ore 10 ant., nella casa della fu Sellone Carolina, in San Germano Vercellese:
Mobili, consistenti in letti, canapè, tavolini, guardarobe, sedie, biancherie, utensili di cucina in rame, oggetti d'oro, d'argento e simili.

Appalto pel 19 dicembre, ore 12 merid., nella sala comunale di Vigevano:
(Per descrizione del primo incanto): affitto dell'erbaggio del tenimento di Casa Grande di Lasino nei territori di Novara, San Pietro Mosezzo e Cellinasco.
La locazione avrà principio con S. Martino, 11 novembre 1882, e finirà coll'11 novembre 1894 per un dodicennio consecutivo.
Deposito L. 600 per le spese d'asta e L. 4000 di rendita pubblica Consolidato italiano 5 p. %, a garanzia delle offerte.

Fallimento (*in corso di liquidazione*) di *Borrini Giovanni Battista*, già negoziante in Domodossola.
Adunanza dei creditori il 10 dicembre, ore 10 ant., al Tribunale di commercio di Domodossola, per la verifica dei crediti.

Id. (*id.*) di *Sindico Caterina vedova Birocchi*, già mercantessa in Castiglione d'Ossola.
Adunanza dei creditori il 31 dicembre, ore 10 ant., al Tribunale di commercio di Domodossola, per la verifica dei crediti.

Id. (*id.*) di *Piantino Pier Luigi*, farmacista in Vercelli.
Adunanza dei creditori il 3 dicembre, al Tribunale di commercio di Vercelli, per la verifica dei crediti.

Id. (*id.*) di *Costanzo Giovanni*, da Asigliano.
Adunanza dei creditori il 10 gennaio, ore 9 pom., al Tribunale di commercio di Vercelli, per la verifica dei crediti.

Eredità. — Cunaccia Carlo, nella sua qualità di tutore dei minori Fascelli e morella Gozzi, ha dichiarato alla Pretura di Scopa di accettare l'eredità morendo lasciata ai minorenni Gozzi dall'avo materno Z netti-Lanola Carlo Antonio, deceduto in Boccioleto senza testamento.

Da affittare pel 1° gennaio: **Alloggio signorile** di 10 me hri. — Via S. Secondo, 4, casa Nigra. 2841

Bottega, retrobottega prestino, forno e due camere da affittare al presente.
Via Nizza, N. 55. 2910

Un giovane famiglia in casa civile e di *patente normale* superiore desidera dare lezioni anche domiciliari di italiano, latino, greco, francese, matematica ed altre materie. — Corso elementare e preparazione ad esami magistrali inferiori.
Rivolgersi all'Amministrazione di questo Giornale.

AVVISO
Il solo deposito e rappresentanza della *Fabbrica di cornici in carta e specchiere* di
ERMANNO BOSSHARD
di Firenze è presso il grande magazzino di specchi di
GIOVANNI CONTE
via Alfieri, N. 18 e 20, Torino.
Vendita all'ingrosso e dettaglio. 2848

F. C. ROSSIO
cappellaio
rimodernа e pulisce cappelli di ogni genere e fatti per modisto a **moderati prezzi.**
Via dell'Accademia Albertina, 21
TORINO

MARSALA
da L. **1 60** a **2 25** la bottiglia, da GIUSEPPE SCALA
via Carlo Alberto, 18, Torino. 2886

Carbonina
d'ossa d'olivo; si conserva accesa 48 ore, e non causa mal di capo. — T. Bossi, via Po, 35. 2844

Pianoforti ed Organi
Cambi, affittamenti e vendite a prezzi modici. G. MATTHEY, via S. Agostino, 1, Torino. 1604

ERNIE
Cinto sistema Rota
Piazza Carlo Felice, N. 7. Torino.

Un libro che ha attualmente un grande e meritato successo nelle famiglie è il nuovo Romanzo della Gens, intitolato:
LA MIA CASA E I MIEI FIGLI
Ricordi di una madre.
Prezzo L. 2. — Questo romanzo fa parte dell'applaudita *Biblioteca delle Signore*, di cui sono già usciti i seguenti volumi:
I. *Ho una casa mia?* Ricordi di una giovane sposa, T. Gens (L. 2). — II. *L'età della noglie*, romanzo originale della stessa autrice (L. 2). — III. *Seconde nozze*, seguito del precedente romanzo (L. 2). — IV. *Amore di donna - Amore di madre*, romanzo - *Gli uomini*, osservazioni di un'indiscreta, della stessa autrice (L. 2). — V. *Memorie di una zia - Un'esistenza di Educandato*, racconti pure della Gens. (L. 2). — VI e VII. *La mia Creatura*, romanzo liberamente tradotto dall'inglese da Giacomo Pesina. (Due volumi L. 2). — IX. *Je suis reine d'une maison!* Brillante traduzione francese del volume primo (L. 2 50). — Dai principali librai del Regno. 2482

Col giorno 26 corr. Rolero Giacomo ha ceduto il suo negozio da commestibili in via Saluzzo, 32, a Beltramino Francesco. 2881

CRETO PIANOFORTI
nuovi e d'occasione, da vendere o da affittare a mensili L. 8 e più. Cambi, riparazioni ed accordature, premio **Grigri-Monti Basilio**, Torino, via Doragrossa, 33, piano primo, Torino.

Occasione favorevole
Da vendere **Volante** (diametro 1,56) e **Puleggia** (diametro 1,70) montati.
Dirigersi alla Tipografia Roux e Favale, Torino.

MACCHINA DA VINCERE
una **macchina** per lisciare la carta, il buonissima fabbrica inglese, lavata di tutti gli ordigni.
Dirigersi alla tipografia Roux e Favale piazza Solferino, 20

Un'antica ed avviatissima
Fabbrica da tappezzerie in carta da rivendere per causa di decesso. Liquidazione delle tappezzerie.
Per le condizioni rivolgersi alla vedova Degnetti Regina, *via Juvara, N. 21.* 1955

Banca Piccola Industria e Commercio
in Torino

Gli Azionisti della Banca Piccola Industria e Commercio sono convocati (art. 25 dello Statuto) in assemblea generale straordinaria per il giorno 20 corr. mese nel locale della Borsa di questa città, via Ospedale, N. 25, alle ore 1 pom., col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Proposta di aumento del capitale sociale e relativa modificazione allo statuto;

E qualora tale proposta non venisse approvata:

3. Liquidazione e scioglimento della Società e relativi accordi colla Unione Banche Piemontese e Subalpina di Torino;
4. Autorizzazione al Consiglio di Amministrazione di compiere ogni atto necessario alla esecuzione della deliberazione dell'Assemblea di cui nell'articolo precedente e provvedimenti relativi.

Il deposito delle Azioni dovrà effettuarsi nella sede della Società via Alfieri, N. 9, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea (art. 28 dello statuto).

Le deliberazioni dell'Assemblea non saranno valide se non appoggiate dalla presenza di 40 Azionisti rappresentanti i tre quinti del capitale sociale (art. 40 dello statuto).

Torino, 2 dicembre 1881.

2872 L'AMMINISTRAZIONE.

SOCIETÀ ITALIANA PER IL GAZ

Si avvisano i signori Azionisti della Società suddetta che è convocata un'assemblea generale straordinaria per il giorno **14 dicembre 1881** alle ore 1 pom., negli Uffici della Società stessa, in *Torino, piazza S. Carlo, N. 5.*

Ordine del giorno:

1. Nomina del presidente provvisorio;
2. Nomina del presidente definitivo, di due scrutatori e di un segretario;
3. Relazione e proposte relative alle modificazioni agli statuti sociali;
4. Elezione di due revisori dei conti per l'esercizio 1881 in rimpiazzo di due resid dimissionari.

NB. Le modificazioni che si propongono agli statuti sociali sono ostensibili ai signori Azionisti presso la Direzione della Società a tutto il 12 corr., nelle ore d'ufficio dei giorni non festivi.

Il deposito delle Azioni prescritto dall'art. 9 dello Statuto per ottenere il biglietto d'ingresso alla sala dell'adunanza dovrà essere effettuato presso la Cassa della Società nei tre primi giorni che precedono quello dell'assemblea, e non più tardi delle ore 4 pom. del giorno 13 dicembre 1881.

Torino, 20 novembre 1881.

IL PRESIDENTE
2839 DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Incanto volontario per trasferimento

Nei giorni 6, 7 e 8 dicembre, in Torino, *via Oporto, 13, p. 3°*, nell'abitazione del signor *conte* **Emanuele Chiabrera**, *generale in ritiro*, il parte sottoscritto, a mezzo di pubblico incanto, procederà alla vendita di tutto il mobilio ivi esistente.

Tale mobilio consiste in guernitura da sala legno mogano mantelets sculturato, mila pate velluto seta cremisi, grandi cortinaggi da finestre, bronzi, vasi, tavolini fantasia, ricchi pendoli, candelabri in bronzo, gruppi porcellana, specchi, pianoforte, grandi tappeti da terra, oggetti d'arte antichi e moderni, pitture, oggetti preziosi, vari dipinti di pregio, diverse camere da letto, guardarobe, armadi, *dressoirs*, ecc., stanza da pranzo, tavola a *coulisses*, 18 sedie noce scolturate coperte pelle, porcellane Ginori e Richard ecc per 24 coperti, posate, mantiglerie, vini vecchi barolo e barbera, ed altri oggetti, tutti relativi alla detta casa.

Via Oporto, N. 13.

Torino, 1° dicembre 1881.

2816 **E. Forchero**, *per. est.*

G. PENNONCELLI
TORINO, via Po, N. 9 — TORINO
ARGENTERIA CHRISTOFLE
Riargentatura degli oggetti usati, con garanzia di durata.
Prezzi speciali agli Esercenti. 2855

Distilleria a vapore
C. BUTON e C.
proprietà Navinari
BOLOGNA
Distinta con 28 medaglie alle diverse Esposizioni, compresa la *Gran medaglia d'oro* all'Esposizione di Parigi 1878
Specialità dello Stabilimento:
Elixir Coca — Amaro di Felsina — Rosolyna — Rosolio Titano — Doppio Liquori — Lombardorum — Nocciolo — Colombo — Liquor della Foresta — Guaranà — San Gottardo — Ajuto Italiano 97

RIMEDIO SICURO
CONTRO IL GOZZO
Soluzione liquida, di sicuro aggradimento, che si usa esternamente, offrendo il vantaggio di non annoiare la lingeria.
L'azione di questo rimedio è così potente, che ha guarito degli ingorghi ghiandolari di una grossezza spaventosa, che resistettero a qualunque medicina sì interna che esterna. La di lui facile applicazione lo rende comodo a tutti, a mentre è di effetto portentoso, non porta alcun disturbo come i rimedi presi internamente.
Boccetta L. 2 50. Farmacia **Carruti**, via Po, 29, Torino.

Prodotti Fenici disinfettanti
Antisettici.
ACQUA FENICA preservativa e curativa infallibile della carie dei denti e di tutte le malattie della bocca, ed è ordinata contro la difterite, L. 1 25. — Sciroppo e tavolette.
RAFUSE FENICO ACETO FENICO E GLICERINA, ottime preparazioni per guarire di molte malattie della pelle, scabbie, erpeti, prurigine, ecc., ecc. — L. 1.
Saponi solforosi, al catrame, al petrolio, ecc., ecc. L. 1.
Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino. 2534

GIUSEPPE BELLENTANI — MODENA
FABBRICA A VAPORE
DEI RINOMATI
Zamponi, Cappelletti Cotechini e Mortadelle
Fornitore della R. Casa
Premiato con 14 medaglie alle principali Esposizioni.
Vendita presso i principali salumieri di Milano

MARCA DI FABBRICA

Premiato con MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione di Milano

Ogni pezzo che esce dalla fabbrica porta un piombo avente da un lato la marca di fabbrica e dall'altro il nome della casa e la parola Zamponi pure il nome della casa e la marca di fabbrica. — *Si accettano reclami ed anche il ritorno della merce non corrispondente all'ordinazione* **solo entro tre giorni** *dalla consegna.* 1941

A SCANSO DI EQUIVOCI
I Dr.ri **CASOTTI** (*del fu cav. Luigi*)
Med-Chirurgi-Dentisti
fanno noto di non aver più nessuna ingerenza nel vecchio gabinetto di via Roma, 20, ed avvisano in pari tempo di averne aperto un altro con annesso laboratorio di meccanica dentale nella stessa **VIA ROMA, N. 20, p. 2.** 2857

ORARJ I PIÙ COMPLETI D'ITALIA
ANNO II.
Periodici mensili editi da G. ARNALDI
Via Sant'Antonino, 33, Firenze
e sono:

L'Italia *Orario del Movimento Treni e Piroscafi lacustri e marittimi del Regno e Stati limitrofi. Prezzo L. 1. Abbonamento annuale* L. 10.
Contiene: I più ampi particolari intorno al Servizio ferroviario e di navigazione.
I Viaggi Circolari italiani, quelli cumulativi fra l'Italia e l'Austria, fra l'Italia, Austria e Germania, e fra l'Italia e la Francia. — I biglietti d'andata e ritorno a prezzo ridotto giornalieri e festivi, quelli speciali e d'abbonamento. — I servizi internazionali pei viaggiatori e bagagli per ogni parte d'Europa.
Le ferrovie ed Stati limitrofi fra *Roma-Alla-Kufstein-Monaco*; *Roma-Venezia-Cormons-Trieste* e *Trieste-Graz-Vienna-Berlino*; *Roma-Venezia-Pontebba-Vienna*.
Fra *Roma-Torino-Modane-Culoz-Ginevra* e *Culoz-Parigi* e *Londra* via Calais; *Genova-Ventimiglia-Nizza-Marsiglia* e *Marsiglia-Lione-Parigi*.
Fra l'*Italia* e la *Svizzera*; *Milano-Bellinzona-Lucerna-Zug-Zurigo*; *Italia*, Francia e Svizzera pel Sempione; *Brigue-Losanna-Friburgo-Berna* e *Thun*, Lucerna, Basilea, Zurigo, San Gallo, Neuchâtel, ecc., *Brigue-Losanna-Neuchâtel-Bienne* ed oltre; *Brigue-Losanna-Pontarlier-Parigi*; dall'*Italia* a *Coira-Zurigo* per lo Spluga e S. Bernardino; Corrispondenze postali tra l'*Italia* e la Svizzera pel Sempione, San Gottardo, Spluga e San Bernardino, ecc. — Tavola delle monete.
Cenni del Servizio Telegrafico e delle Poste del Regno.

L'appennino *Orario del Movimento Treni e Piroscafi lacustri del Regno. Prezzo Cent.* 50. *Abbonamento annuale L.* 5.

Il Subalpino *Orario del movimento Treni e Piroscafi lacustri nell'Alta Italia. Prezzo Cent.* 50. *Abbonamento annuale L.* 5.

Le tre prime edizioni sono corredate d'una magnifica Carta Geografica ferroviaria, dell'ingrandita delle linee di 1ª, 2ª e 3ª categoria in base alla legge 29 luglio 1879.
Le ore pomeridiane vi sono distinte dalle antimeridiane con numeri barrati. Per tale distinzione si è adottato il sistema delle Regie Poste, quello, cioè, di cominciare le ore pomeridiane al terzo dopo mezzodì e terminarle alle 12 59 dopo mezzanotte.
Ogni edizione è corredata dell'Elenco delle Stazioni, e pel resto s'impiegarono caratteri più visibili degli usuali in tal genere di lavori.
Sconto ai signori Librai e Rivenditori. Rivolgersi all'Editore, via Sant'Antonino, 33, Firenze.
In Torino presso la Libreria **Roux e Favale**, sotto la Galleria Subalpina, nonchè da Loescher ed in tutte le Edicole.

PREMIATE SPECIALITÀ DOMESTICHE INGLESI
(S'invita il pubblico a provarle)
Goodall's Ginger Beer Powder. — Preparazione in polvere colla quale si fa una birra di ottima e fortificante. Con 60 centesimi se ne fanno 18 litri! Eccellente bevanda e salubre, facilmente preparata, buona l'estate e d'inverno, e al massimo buon mercato. — Si vende in pacchetti di 65 centesimi e a L. 2 25 cadauno. 1849
GOODALL, BACKHOUSE e C., Leeds, Inghilterra.

HOGG, Farmacista, 2, Via Castiglione, PARIGI; solo proprietario.
OLIO DI HOGG
OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

Questo olio è **naturalmente assolutamente puro** la sua efficacia constatata da un'esperienza d'oltre 30 anni è infallibile contro le **Malattie di petto, Tisi, Bronchiti, Raffreddori, Tosse ostinata, Affezioni scrofolose.**
Tumori glandulari, Malattie della pelle, Scrofolosi, Indebolimento generale, ecc., ecc., e per fortificare i fanciulli deboli e delicati; essendo quest'olio di sapore aggradevole e facile a prendersi.
Diffidare degli oli comuni e sofisticati di tutte quelle composizioni *immaginate* per rimpiazzare l'olio naturale, sotto pretesto, di renderlo più efficace e più aggradevole: non fanno che irritare ed affaticare lo stomaco inutilmente.
Per essere sicuri d'avere il *vero Olio di Fegato di Merluzzo naturale e puro*, procurarsi l'**OLIO di HOGG**, che non si vende che in *bocce triangolari*, modello riconosciuto anche dal *Governo Italiano* come proprietà esclusiva.
QUEST'OLIO TROVASI IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE.
Deposito generale per la vendita in Italia: A. MANZONI e C. Milano, via delle 5 Teste, 14. — Roma, via di Pietra, 90. 1941

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi particolari Commerciali.

		S	C
Parigi (sera)	dicembre,		
Parigi 5 m. pel c. (4)	L.	66 —	65 75
» per gennaio	»	66 50	66 —
» pel 4 mesi primi	»	66 75	66 50
» 4 m. da marzo	»	67 —	66 50
Rendita 3 p. 83 40 (5)	»	87 50	87 35
» Tre	»	65 75	64 50
» bianco 3 disp.	»	68 50	66 —
» rubbiato antico	»	443 —	442 —

Liverpool, 6.
Cotone — Vendite generali balle 7000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 6000.
Mercato calmo.
Importazione della giornata 21000.
Cotoni Americani, Middl. Upland 6 40/46
Nuova Orleans 6 42/46.

Nuova, 6.
Cotoni in Vendite balle 2400
Mercato fermo.
Buona ricarica regolare.
Zucchero — Vendite annate 900
Mercato calmo.

Marsiglia, 6
Frumenti — Importazione ett. 2617
— Vendite » 20600
Mercato calmo.
Prezzi favoriti.
(4) Questo prezzo s'intende per fine dic., tela perduta.
(5) Per fine dic. netti tela perduta.

Nuova York, 5 dicembre. — Cambio su Londra, dollari 4 80.
Su Parigi 5 21 3/8.
Farine, da dollari 5 15 a 6 20 per 88 chil.
Frumento, R. Winter, disponibile, Mill. 1 42 1/2 id.
id. fine mese, » 1 42 id.
id. gennaio, » 1 43 id.
id. febbraio, » 1 43 id.
id. Primavera N. 2 disp. » 1 37 id.
Grano turco, cen. 71 al bushel di 39 litri.
Nolo per cereali, scellini 5 3/6 per ogni *quarter* (290 litri).
Farine ferme con affari calmi.
Frumento in migliore tendenza.
Grano turco a prezzi fermi ed in tendenza di rialzo.
NB. Il dollaro vale 5 franchi ed 11 cent. di dollaro 5 centesimi, come l'oberno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

Movimento della Borsa di Torino
5 dicembre 1881.

Condizioni	Qualità	Quintali	Prezzi
Situazione stabile	Organzini	4	444 63
	Trame	»	» »
	Greggie	11	955 49
	Articoli div.	»	» »
	Totale	15	1370 92
	Tot. nel mese	48	
Condiz. come il Lunedì	Organzini	4	52 48
	Trame	4	318 36
	Greggie	8	676 88
	Articoli div.	»	» »
	Totale	16	1049 33
	Tot. nel mese	42	
Stagionatura sociale settimanale	Organzino	2	185 60
	Trame	»	» »
	Greggie	4	491 48
	Articoli div.	»	» »
	Totale	6	378 47
	Tot. nel mese	42	

Fiere *occorrenti nella 1ª quindicina del mese di dicembre 1881.*
19 Avigliano, Casalborgone e g. 9, Moretta.
20 Vernuolo.
21 Castiglione, Potenza Picena, Santa Vittoria.
28 Nelve.

CAVALLERMAGGIORE, 5 xbre. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	L.	22 02 a — —
Segala	»	15 50 a — —
Riso nostrano	»	25 20 a — —
Meliga	»	17 42 a — —
Fave	»	— — a — —
Fagiuoli	»	— — a — —
Patate	»	— — a — —
Legna forte	»	3 — a — —
Id. dolce	»	2 10 a — —
Fieno	»	10 50 a — —
Paglia	»	6 50 a — —
Vitelli 1ª qualità	»	9 — a — —
Id. 2ª »	»	8 — a — —
Id. 3ª »	»	7 — a — —
Ova la dozzina	»	1 15 a — —
Canapa	»	— — a — —

CHIERI, 6 xbre. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	ettol. L.	20 43 a — —
Segale	» »	15 61 a — —
Meliga	» »	17 56 a — —
Fave	» »	— — a — —
Suol 1ª qual. mir.	»	6 50 a 7 50
Id. 2ª » »	»	6 50 a 6 —
Vitelli 1ª qual. mir.	»	7 25 a 8 —
Id. 2ª » »	»	6 50 a 7 —

BORSA DI GENOVA — 6 xbre.

Rend. it. c.	92 50	— 92 60 f.m.
Az. Banca Naz.	2356	— f.m.
Az. Cred. Mobil. Ital.	915	— f.m.
Az. Regia Tabacchi	—	— f.m.
Az. Ferr. Merid.	472	— f.m.
Francia	lett. 102 18	— dar. 102 85
Londra	vista 25 79	— dar. 25 77
Oro da 20 44 a 20 49		

BORSA DI MILANO — 6 xbre.

Rendita italiana 5 0/0	cont.	92 —
Id.	fin.	92 67 1/2
Azioni Banca Nazionale		2350 —
» Banca Lombarda		725 —
» Banca Generale		555 —
» Banca di Milano		674 —
» Banca Torino		812 —
» Credito Mobiliare Italiano		533 —
» Lanificio Rossi		535 —
» Linif. e canap. Naz.		191 —
» Regia Tabacchi		550 —
Az. Ferr. Meridionali		470 —
» Ferr. Rubattino		660 —
» Ferr. Sarde di pref.		315 —
» Ferr. Romane		443 —
» Società Ceramica		237 —
Obbligaz. Ferr. Meridionali		275 75
» Ferr. Sarde serie A		272 25
» Ferr. Sarde serie B		273 —
» Ferr. Sarde emis. 1879		274 —
» Ferr. M. Aust. A. L.		290 —
» Ferr. Mil.-Erba		295 —
» Regia Tabacchi		324 —
» Prestiti banca		455 —
» Cassa Risp. di Milano		5 6 —
» Ferr. Rubattino		400 —
Boni 5 % Ferr. Meridionali		544 —
Prestito 5 % 1866		102 10
Svizzera a 9 vista — 8		102 10
Londra a 8 mesi a 8		25 46
Francoforte a 3 mesi a 8 1/2		124 50
Vienna a 3 mesi a 8		215 —
Pezzi da 20 franchi		20 46

Fin. ms.	S	C
Mobiliare	366 70	365 50
Lombarde	156 —	155 70
Banco Anglo-Ar.	124 50	123 25
Austriache	329 50	329 50
Banca Nazionale	838 —	837 —
Napoleoni d'oro	9 48 5	9 48 5
Arg. in buoni	100 —	100 —

Cambio su Parigi	47 05	47 05
Cambio su Londra	118 75	118 75
Rend. Austriaca	78 20	78 15
Rend. id.	77 15	77 20
Unionbank	144 20	143 25
Rend. Aus. nuova	93 90	93 90
Rend. Ungherese	119 40	119 30
Serbine,	**S**	**C**
Mobiliare	635 —	632 50
Austriache	669 50	671 —
Lombarde	269 —	270 —
Cambio su Londra	20 24	20 24
Rendita italiana	89 80